



# Prospective Perspectives

A solid yellow vertical bar runs along the left edge of the page.

# **/ Prospettive Perspectives**

## Progetto Prospettive

“Prospettive/Perspectives” è un progetto finanziato dal Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020 che vede coinvolti l’Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in qualità di soggetto capofila, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Villa Arson.

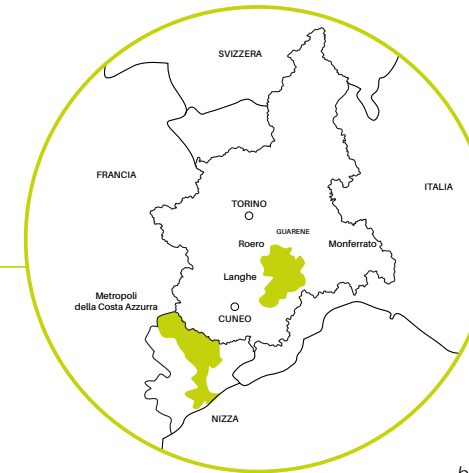
**Promuovere la tutela e la fruizione consapevole del territorio** nel rispetto del paesaggio, della biodiversità, dell’ambiente nel suo complesso e della cultura è il motore del progetto, proprio in territori come Langhe Monferrato Roero - inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità UNESCO - e la Costa Azzurra per preservare e valorizzare l’ambiente oltre che responsabilizzare chi lo abita, lo scopre e lo vive, anche occasionalmente. L’attenzione al territorio e alle sue dinamiche attuali e future (pandemia, cambiamenti climatici, eventi alluvionali ecc...), l’attenzione agli impatti che si generano con il proprio lavoro e che si possono generare, così come la dimensione di dialogo con le persone sono il punto di partenza di “Prospettive/Perspectives”.

Il progetto vuole quindi costruire e trasferire attenzione e conoscenza sui temi del **cambiamento climatico** sia con **incontri** fra cittadini, studenti, esperti e artisti sia attraverso la **costruzione di simboli** che diventino patrimonio comune. Proprio in questo senso l’arte contemporanea e le opere degli artisti sono il tassello finale di un lungo percorso che “Prospettive/Perspectives” si propone di disseminare sui territori fra Piemonte e Costa Azzurra.

I partner di “Prospettive/Perspectives” hanno deciso di articolare l’obiettivo generale in due obiettivi specifici, per creare un sistema territoriale di azioni efficace e in grado di produrre impatti nel medio e lungo periodo:

- Rendere gli artisti interpreti e vettori delle identità territoriali, valorizzando la loro capacità di creare empatia con luoghi e temi per raccontare il territorio, il valore e la fragilità e il ruolo di ognuno di noi rispetto a queste dimensioni.
- Stimolare consapevolezza e responsabilità rispetto ai cambiamenti climatici attraverso l’arte.

Risultato del progetto, che rappresenta un ulteriore valore aggiunto rispetto agli obiettivi di “Prospettive/Perspectives”, è quindi un patrimonio materiale e immateriale a disposizione del territorio che si concretizza in una serie di opere d’arte che costituiscono uno strumento di fruizione territoriale e, soprattutto, in una rete di attori proattivi rispetto ai cambiamenti climatici.



## Projet Prospettive

« Prospettive/Perspectives » est un projet financé par le Programme Interreg V-A Italie-France ALCOTRA 2014-2020 auquel participent en tant que chef de file l’Office du Tourisme des Langhe Monferrato Roero, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo et Villa Arson.

**Promouvoir la protection et l’utilisation responsable du territoire** en respectant le paysage, la biodiversité, l’environnement dans son ensemble et la culture constitue le moteur de ce projet, et notamment dans des territoires tels que Langhe Monferrato Roero - inscrits sur la liste du Patrimoine Mondial de l’UNESCO - et la Côte d’Azur afin de préserver et mettre en valeur l’environnement ainsi que de responsabiliser ses habitants, mais également ceux qui la découvrent et la vivent occasionnellement. L’attention portée au territoire et à ses dynamiques actuelles et futures (pandémie, changement climatique, inondations, etc.), l’attention portée aux impacts qu’engendrent ou que peuvent engendrer certaines professions, ainsi que la dimension de dialogue avec les personnes constituent le point de départ de « Prospettive/Perspectives ».

L’objectif du projet est de construire et de transférer l’attention et les connaissances sur les questions du **changement climatique** aussi bien à l’occasion de **rencontres** entre habitants, étudiants, experts et artistes qu’à travers la **construction de symboles** visant à constituer un patrimoine commun. C’est précisément en ce sens que l’art contemporain et les œuvres des artistes marquent la dernière étape d’un long parcours que « Prospettive / Perspectives » vise à divulguer sur les territoires situés entre le Piémont et la Côte d’Azur.

Les partenaires de « Prospettive/Perspectives » ont décidé de décliner l’objectif général en deux objectifs spécifiques, pour créer un système d’actions sur le territoire qui soit efficace et qui puisse produire des impacts à moyen et long terme :

- Donner aux artistes la mission d’interpréter et de véhiculer les identités territoriales, tout en mettant en valeur leur capacité à créer de l’empathie avec des lieux et des thèmes pour raconter le territoire, la valeur et la fragilité ainsi que notre rôle à l’égard de ces dimensions.
- Stimuler, à travers l’art, la prise de conscience et la responsabilité face au changement climatique.

Le résultat du projet, qui représente une autre valeur ajoutée par rapport aux objectifs de « Prospettive/Perspectives », est donc un patrimoine matériel et immatériel à disposition du territoire se concrétisant à la fois par une série d’œuvres d’art, constituant un instrument pour l’utilisation du territoire, et par un réseau d’intervenants proactifs en matière de changement climatique.

L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero è l'Agenzia Turistica Locale del territorio omonimo, Società Consortile a Responsabilità Limitata costituita nel 1996 e riconosciuta dalla Regione Piemonte.

Ne fanno parte 162 soci tra pubblici e privati che appartengono all'area di competenza, compresa tra le province di Cuneo e Asti. Tra questi, i Comuni e le Unioni di Comuni, la Regione Piemonte, le associazioni di categoria e tanti operatori turistici del territorio, direttamente o attraverso i Consorzi a cui aderiscono.

Con tre sedi nelle città di riferimento dei tre territori, e quindi ad Alba, Asti e Bra, la mission dell'Ente è principalmente l'organizzazione dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati e la promozione dell'intero territorio di Langhe Monferrato Roero. Scendendo nel dettaglio, l'ATL si occupa di raccolta e diffusione di informazioni turistiche, anche tramite l'organizzazione e il coordinamento degli uffici di informazione e accoglienza (IAT), così come di assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi a favore dei soci pubblici, e ancora di realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse del territorio e di un'offerta turistica diversificata e integrata.

Tra gli obiettivi dell'Ente Turismo, più in generale, c'è la diffusione sul territorio di una cultura di accoglienza e ospitalità turistica, supportando e favorendo la formazione di proposte e pacchetti di offerta da parte degli operatori, coordinando progetti di respiro internazionale e offrendo la gestione di servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci.

*L'Office du Tourisme Langhe Monferrato Roero est l'Agenzia Turistica Locale (Agence Régionale du Tourisme) du territoire du même nom, un Consortium à Responsabilité Limitée créé en 1996 et reconnu par la Région Piémont.*

*Elle compte 162 membres publics et privés appartenant à la zone de compétence comprise entre les provinces de Cuneo et d'Asti. Parmi eux, les Communes et les Communautés de Communes, la Région Piémont, les associations professionnelles et de nombreux opérateurs touristiques locaux, agissant directement ou par l'intermédiaire des Consortiums auxquels ils appartiennent.*

*Avec trois bureaux dans les villes de référence des trois territoires, à savoir Alba, Asti et Bra, la mission de l'Office du Tourisme est principalement l'organisation des activités d'accueil, d'information et d'aide aux touristes menées par des entités publiques et privées et la promotion de l'ensemble du territoire Langhe Monferrato Roero. Plus précisément, l'ATL s'occupe de la collecte et de la diffusion des informations touristiques, y compris à travers l'organisation et la coordination des bureaux d'information et d'accueil (IAT), ainsi que de l'assistance aux touristes, y compris la réservation et la vente de services en faveur de ses membres publics, et de la mise en œuvre d'initiatives visant à valoriser les ressources du territoire et à proposer une offre touristique diversifiée et intégrée.*

*Plus généralement, l'Office du Tourisme a pour objectif de diffuser une culture de l'accueil touristique et de l'hospitalité sur le territoire, de soutenir et d'encourager l'élaboration de propositions et d'offres par les opérateurs, de coordonner des projets internationaux et d'offrir à ses membres la gestion de services spécifiques dans le secteur du tourisme.*



Da oltre venticinque anni la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è impegnata a favore dell'arte e della cultura contemporanea. Tra le prime fondazioni private aperte in Italia, è un osservatorio sulle tendenze artistiche e i linguaggi culturali del presente.

La centralità dell'artista, eredità di un collezionismo sensibile e partecipe, è alla base della prima missione statutaria della Fondazione e si concretizza nel sostegno alle nuove generazioni artistiche, attraverso la promozione, la realizzazione di mostre e la produzione di opere. La diffusione della conoscenza dell'arte e la formazione di un pubblico ampio, coinvolto e partecipe costituiscono la seconda missione istituzionale.

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo favorisce la collaborazione tra istituzioni e la costruzione di reti: partecipa attivamente al sistema dell'arte e della cultura torinese, in dialogo con gli enti pubblici, le Fondazioni di origine bancaria, le comunità locali, le associazioni e le aziende attive sul territorio; nel 2014, in ambito nazionale, ha promosso l'istituzione del Comitato Fondazioni Arte Contemporanea, finalizzato all'interlocuzione con il Ministero della Cultura e alla valorizzazione del ruolo delle organizzazioni private e delle loro progettualità.

*Depuis plus de vingt-cinq ans, la Fondation Sandretto Re Rebaudengo est engagée dans l'art et la culture contemporaine. L'une des premières fondations privées ouverte en Italie, elle est un observatoire des tendances artistiques et des langages culturels du présent.*

*La place centrale de l'artiste, héritée d'une collecte sensible et participative, est à la base de la première mission statutaire de la Fondation et se concrétise dans le soutien aux nouvelles générations artistiques, par la promotion, la réalisation d'expositions et la production d'œuvres. La diffusion de la connaissance de l'art et la formation d'un public large, impliqué et participant constituent la deuxième mission institutionnelle.*

*La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo encourage la collaboration entre les institutions et la construction de réseaux : elle participe activement au système artistique et culturel torinois, en dialoguant avec les organismes publics, les fondations d'origine bancaire, les collectivités locales, les associations et les entreprises actives sur le territoire ; en 2014, au niveau national, elle a promu la création du Comité des Fondations d'art contemporain, visant à dialoguer avec le Ministère de la Culture et à valoriser le rôle des organisations privées et de leurs projets.*



## Villa Arson

La Villa Arson è un'istituzione amministrativa pubblica del Ministero della Cultura francese dedicata alla creazione contemporanea e una componente dell'Università della Costa Azzurra. Unica nel suo genere, riunisce nello stesso luogo una scuola superiore d'arte, un centro d'arte contemporanea, un centro internazionale di residenze d'artista e una biblioteca specializzata.

La Villa Arson persegue una vocazione di formazione, ricerca e assistenza alla creazione, pur avendo la volontà di far scoprire le pratiche artistiche più attuali a un pubblico diversificato.

Le sue missioni sono distinte e complementari:

- la formazione artistica di creatori capaci di concepire, sviluppare e promuovere qualsiasi realizzazione nel campo delle arti plastiche;
- la produzione e la presentazione di opere d'arte, mostre, e la realizzazione in situ di numerosi progetti nel quadro del programma artistico e culturale;
- l'accoglienza di artisti, critici d'arte, curatori e ricercatori in residenza nel quadro di scambi con istituzioni nazionali e internazionali;
- la realizzazione di progetti di educazione artistica e culturale e azioni di mediazione;
- informazione e documentazione sull'arte contemporanea;
- cooperazione con istituzioni francesi o straniere che perseguono obiettivi simili.

*La Villa Arson est un établissement public administratif du ministère français de la Culture dédié à la création contemporaine et un établissement composant de l'Université Côte d'Azur. Unique en son genre, elle réunit dans un même lieu une école supérieure d'art, un centre d'art contemporain, un pôle international de résidence d'artistes et une bibliothèque spécialisée.*

*La Villa Arson poursuit une vocation de formation, de recherche et d'aide à la création, tout en ayant la volonté de faire découvrir les pratiques artistiques les plus actuelles à un public diversifié.*

*Ses missions sont à la fois distinctes et complémentaires :*

- *la formation artistique de créateurs aptes à concevoir, développer et promouvoir toute réalisation dans le domaine des arts plastiques ;*
- *la production et la présentation d'oeuvres, d'expositions, et la réalisation in situ de nombreux projets dans le cadre de la programmation artistique et culturelle ;*
- *l'accueil en résidence d'artistes, de critiques d'art, de commissaires d'exposition et de chercheurs dans le cadre d'échanges avec des institutions nationales et internationales ;*
- *la mise en place de projets d'éducation artistique et culturelle et d'actions de médiation ;*
- *l'information et la documentation sur l'art contemporain ;*
- *la coopération avec des établissements français ou étrangers poursuivant des objectifs similaires.*



## Metologia Méthodologie

### A cura della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

La presente mappatura, curata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, documenta e racconta la presenza dell'arte contemporanea nel territorio di Langhe Monferrato Roero. Disegna un itinerario, dando visibilità a un grande museo open air, contraddistinto dal dialogo tra arte e paesaggio.

Dal 1995, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è impegnata a favore dell'arte e della cultura contemporanee, sostenendo le giovani generazioni artistiche, con una particolare attenzione alla committenza e produzione di nuove opere. La Fondazione è un'istituzione no profit che rispecchia gli indirizzi di un nuovo mecenatismo, basato sulla responsabilità assunta in prima persona da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, sulla sua condivisione di passioni, saperi e risorse individuali.

La diffusione della conoscenza dell'arte e la formazione del pubblico, ampio e partecipe, costituiscono una delle missioni istituzionali. La Fondazione, è uno spazio riflessivo che dà visibilità all'arte attuale, alle sue prospettive sui temi del presente tra i quali l'ecologia. Negli anni, la sua expertise basata sulla vocazione sperimentale l'ha portata a essere un centro espositivo riconosciuto a livello internazionale, un'agenzia educativa con una forte identità e un'intensa esperienza nell'ambito della formazione e della mediazione culturale dell'arte.

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo sostiene che l'arte sia un bene comune e che vada dunque condiviso. Su questi presupposti ha selezionato e mappato una serie di opere presenti nei borghi e tra i paesaggi di Langhe Monferrato Roero, un territorio che negli ultimi decenni ha espresso una nuova vocazione alla filantropia artistica contemporanea.

L'insieme di lavori qui proposti censisce opere realizzate con il coinvolgimento degli abitanti oppure concepite a partire dalla conoscenza approfondita dei luoghi dove sono collocate. La mappatura rispecchia dunque una visione olistica e un approccio ecologico del rapporto tra arte e territorio.

### Réalisée par la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Cet inventaire, réalisée par la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, documente et raconte la présence de l'art contemporain sur le territoire des Langhe Monferrato Roero. Elle dessine un itinéraire qui met en valeur un grand musée en plein air où l'art et le paysage établissent un dialogue.*

*Depuis 1995, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo se consacre à l'art contemporain et à la culture contemporaine, en soutenant les jeunes générations d'artistes et en mettant l'accent sur la commande et la production de nouvelles œuvres. La Fondazione est une institution à but non lucratif qui reflète les lignes directrices d'un nouveau mécénat, fondé sur la responsabilité, que Patrizia Sandretto Re Rebaudengo assume personnellement, en partageant ses passions, ses connaissances et ses ressources individuelles.*

*La diffusion des connaissances sur l'art et la formation du public, vaste et participatif, constituent l'une des missions institutionnelles. La Fondazione est un espace de réflexion qui met en lumière l'art contemporain et ses perspectives sur les thèmes actuels, dont l'écologie. Au fil des années, son expertise basée sur une vocation expérimentale l'a amenée à devenir un centre d'exposition de renommée internationale, une agence éducative dotée d'une identité forte et d'une expérience accrue dans le domaine de la formation et de la médiation culturelle de l'art.*

*La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo soutient que l'art est un bien commun et qu'il doit donc être partagé. C'est sur ces principes qu'elle a sélectionné et recensé une série d'œuvres présentes dans les villages et parmi les paysages de Langhe Monferrato Roero, un territoire qui, au cours des dernières décennies, a montré sa nouvelle vocation pour la philanthropie au profit de l'art contemporain.*

*L'ensemble des créations proposées ici répertorie des œuvres réalisées avec la participation des habitants ou conçues à partir des connaissances approfondies des lieux où elles se trouvent. Cet inventaire reflète donc une vision holistique et une approche écologique de la relation entre l'art et le territoire.*



## Prospettive Perspectives

“La cultura e l’arte contemporanea sono un elemento di grande attrazione turistica per il nostro territorio, che ben si inserisce in una cornice di prodotti già consolidati come enogastronomia, paesaggio e outdoor.”

Le opere d’arte realizzate giocheranno un ruolo importante nel valorizzare il paesaggio e il patrimonio del territorio di Langhe Monferrato Roero.

Un progetto dal grande valore artistico e culturale che trova nella collaborazione transfrontaliera, favorita dal programma Alcotra, un punto di forza e di arricchimento.”

**Mariano Rabino**

Presidente Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

“La Fondazione, nata a Torino nel 1995, ha aperto la sua prima sede nel 1997 a Guarene. Sento un legame molto profondo con questo territorio, con i luoghi, le persone, la sua memoria.”

Prospettive/Perspectives, insieme alla bellezza del paesaggio e alla straordinaria cultura enogastronomica di Langhe, Monferrato e Roero, può essere un ulteriore attrattore di turismo di qualità e un valido sostegno dell’internazionalizzazione del territorio.

Prospettive/Perspectives permetterà ad artisti affermati e di diverse generazioni di dialogare con le comunità locali. Questo progetto renderà le Langhe, il Monferrato e il Roero ancora più internazionali e sarà un’occasione per creare legami solidi con le scuole, gli abitanti e le imprese del territorio, favorendo ricadute positive sia sul piano culturale che economico.”

**Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**

Presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

« La culture et l’art contemporain sont un facteur important d’attractivité touristique pour notre territoire, qui s’intègre bien à l’ensemble de produits déjà consolidés tels que la gastronomie et l’œnologie, les paysages et les activités en extérieur.

Les œuvres d’art réalisées joueront un rôle important dans la mise en valeur du paysage et du patrimoine du territoire des Langhe Monferrato Roero.

C’est un projet d’une grande valeur artistique et culturelle qui constitue grâce à la collaboration transfrontalière, soutenue par le Programme ALCOTRA, un atout et un enrichissement. »

**Mariano Rabino**

Président de l’Office du Tourisme Langhe Monferrato Roero

« La Fondazione, créée à Turin en 1995, a ouvert son premier bureau en 1997 à Guarene. Je me sens profondément liée à ce territoire, aux lieux qui le caractérisent, à ses habitants, à sa mémoire.

Prospettive/Perspectives, ainsi que la beauté du paysage et l’extraordinaire culture gastronomique et viticole des Langhe Monferrato Roero, peut constituer un facteur d’attractivité supplémentaire pour un tourisme de qualité et un apport important pour l’internationalisation du territoire.

Prospettive/Perspectives permettra aux artistes reconnus de différentes générations de dialoguer avec les communautés locales. Ce projet donnera une dimension plus internationale aux Langhe, au Monferrato et au Roero et sera l’occasion de créer des liens solides avec les écoles, les habitants et les entreprises de la région, en favorisant des retombées positives tant sur le plan culturel qu’économique. »

**Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**

Présidente de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



## Prospettive Perspectives

“Sono lieto di collaborare con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e con l’Ente Turismo Langhe Monferrato Roero per la realizzazione di questo progetto di cooperazione transfrontaliera che mette in luce il ruolo della creazione artistica come fattore di attrattiva, ma anche di resilienza di fronte alle sfide poste dal cambiamento climatico.

In un ambiente ancora segnato dal passaggio della tempesta Alex, si tratterà di far emergere proposte artistiche uniche in stretto dialogo con le popolazioni interessate e nel rispetto degli ecosistemi locali.

Attraverso forme di intervento originali ed effimere, il progetto Prospettive/Perspectives è sia un progetto europeo innovativo che un’estensione senza precedenti della programmazione artistica di Villa Arson sul territorio di Nizza e del suo hinterland.”

**Sylvain Lizon**

Direttore Villa Arson

“Insieme con gli artisti cercheremo di affrontare il compito che ci è stato proposto con un atteggiamento di apertura e di ascolto, con la consapevolezza che il contributo che l’arte può portare per affrontare le urgenze determinate dall’impatto antropico sull’ambiente sarà sempre un contributo marginale.

Ma che al contempo saprà dare visibilità a questioni di grande importanza: saranno segnali di vita e di rinascita, saranno alleanze e saranno le basi per ulteriori progetti.”

**Gino Gianuzzi**

Direttore Artistico progetto di Villa Arson

« Je suis heureux de collaborer avec la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo et l’Office du Tourisme Langhe Monferrato Roero pour la réalisation de ce projet de coopération transfrontalière qui souligne le rôle de la création artistique en tant que facteur d’attractivité, mais aussi de résilience face aux défis posés par le changement climatique.

Dans un environnement encore marqué par le passage de la tempête Alex, nous viserons à faire émerger des propositions artistiques uniques en dialogue étroit avec les populations concernées et dans le respect des écosystèmes locaux.

A travers des formes d’intervention originales et éphémères, le projet Prospettive/Perspectives est à la fois un projet européen innovant et une extension inédite de la programmation artistique de Villa Arson au territoire niçois et à son arrière-pays. »

**Sylvain Lizon**

Directeur de Villa Arson

« En collaboration avec les artistes, nous essaierons de faire face à la tâche qui nous a été confiée avec l’esprit ouvert et à l’écoute, conscients que la contribution que l’art peut apporter, pour répondre aux urgences causées par l’impact anthropique sur l’environnement, sera toujours un apport marginal.

Mais conscients également que cet apport sera en mesure de mettre en lumière des questions de grande importance : ce seront des signes de vie et de renaissance, des alliances et les bases pour de nouveaux projets. »

**Gino Gianuzzi**

Directeur Artistique du projet Villa Arson



**Catalogo / Catalogue :**

A cura di / *réalisée par* :  
Vittoria Martini

Concept e creazione grafica / *Conception et création graphique* :  
EGO NewCom

Traduzione / *Traduction* :  
Nativa

Edizione / *Edition* :  
Maggio 2023 / *Mai 2023*

Foto / *Photos* :

© Stefania Spadoni: p. 19  
© Alberto Cucchiatti: p. 21  
© Marco Sasia: pp. 23, 25  
© Letizia Cigliutti: p. 27  
© Daniele Ratti: p. 29  
© Marina Spironetti: p. 31  
© Mattia Gaido con Emanuele Biganzoli e Miriam Mancuso: p. 33  
© Domenico Conte: pp. 37, 39, 41, 43, 47, 49, 51, 53, 55  
© Giorgio Perottino: p. 45  
© Silvia Rivata: p. 57  
© Marco Varoli: p. 59  
© Alice Benessia: pp. 61, 63, 65  
© Castello di Perno - Arti Contemporanee: p. 67  
© Mattia Gaido / Miriam Mancuso: p. 69  
© Tino Gerbaldo: p. 71  
© Lavezzo Studios - Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero: pp. 73, 79  
© Giorgio Perottino/ Artissima: p. 75  
© Mattia Gaido e Marie Scollo: p. 77  
© Luisa Porta: p. 81  
© Lea Anouchinsky - Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero: p. 83

## Indice delle Opere / *Index des Oeuvres*

**18-19.** Alba / Kiki Smith

**20-21.** Alba / Cosimo Veneziano

**22-23.** Alba / Ettore Favini

**24-25.** Alba / Elena Mazzi

**26-27.** Alba / Valerio Berruti

**28-29.** Castellinaldo / Saverio Todaro

**30-31.** Castiglione Falletto / Valerio Berruti

**32-33.** Cornelianò d'Alba / Luca Centola

**36-37.** Guarene / Wilhelm Mundt

**38-39.** Guarene / Carsten Höller

**40-41.** Guarene / Stefano Boeri

**42-43.** Guarene / Ludovica Carbotta

**44-45.** Guarene / Paul Kneale

**46-47.** Guarene / Manuele Cerruti

**48-49.** Guarene / Marguerite Humeau

**50-51.** Guarene / Mark Handforth

**52-53.** Guarene / Stefano Arienti

**54-55.** Guarene / Katja Novitskova

**56-57.** Guarene / Hilario Isola

**58-59.** La Morra / Sol Lewitt - David Tremlett

**60-61.** Levice / Andrea Caretto - Raffaella Spagna

**62-63.** Levice / Maurizio Cilli

**64-65.** Levice / Claudia Losi

**66-67.** Monforte d'Alba / Eugenio Tibaldi

**68-69.** Monteu Roero / Cosimo Veneziano

**70-71.** Monticello d'Alba / Valerio Berruti

**72-73.** Neviglie / Jean-Marie Appriou

**74-75.** Novello / Olivier Mosset

**76-77.** Pocapaglia / Johannes Pfeiffer

**78-79.** Roddino / Liam Gillik - Hito Steyerl

**80-81.** Santo Stefano Belbo / David Tremlett

**82-83.** Serravalle Langhe / David Tremlett



**Opere  
Oeuvres**

## Kiki Smith

### La Speranza e My Happy Dream (L'Espoir et Mon Rêve Heureux), 2014

Dopo il successo del recupero e la committenza della Cappella del Barolo a David Tremlett e Sol Lewitt, la famiglia Ceretto ha coltivato la sua passione per l'arte nell'idea radicata di accrescere anche in questo modo il patrimonio del territorio e di essere ambasciatori delle Langhe. I Ceretto prediligono gli interventi site-specific, cioè opere che sono concepite e realizzate dall'artista per un luogo preciso: sono opere che non possono essere dislocate in alcun modo e che hanno significato proprio perché originate dal contesto che le supporta e circonda.

La famiglia Ceretto ospita artisti e artiste da tutto il mondo nella sua Casa dell'Artista, luogo di soggiorno immerso nelle vigne, che offre loro tranquillità e pace, permette il riposo e il pensiero immerso nella bellezza delle Langhe e circondato dalla loro accoglienza. Tra le artiste che hanno trascorso qui un periodo c'è l'americana Kiki Smith che nel 2014 ha realizzato per La Piola, il celebre ristorante della famiglia Ceretto, La Speranza, un delicato affresco che ti accoglie all'ingresso, sotto i portici. Questo intervento segue quello che segnò il precedente soggiorno in questo luogo, quando Smith realizzò i due lampadari, simili a voliere sospese, che adornano la sala del ristorante. L'idea dei Ceretto è seguire progetti che "germinano dal seme di una piccola idea, poi crescono vitali, grazie allo slancio di generosità degli artisti che collaborano con noi."

La grande passione per l'arte contemporanea ha portato la famiglia Ceretto a commissionare a Francesco Clemente L'Affresco (2007), che qui segnaliamo benché si trovi all'interno del ristorante pluristellato Piazza Duomo.

Committente Famiglia Ceretto

*Après le succès de la rénovation de la Chapelle du Barolo confiée à David Tremlett et Sol Lewitt, la famille Ceretto a développé sa passion pour l'art avec l'objectif d'augmenter ainsi le patrimoine du territoire et d'être des ambassadeurs des Langhe. Cette famille a une préférence marquée pour les interventions in situ, c'est-à-dire les œuvres conçues et créées par l'artiste pour un lieu spécifique : ce sont des œuvres qui ne peuvent en aucun cas être disloquées et qui ont un sens précisément parce qu'elles proviennent du contexte qui les soutient et les entoure.*

*La famille Ceretto accueillent des artistes de tous sexes venant du monde entier dans sa Casa dell'Artista (Maison de l'Artiste), un lieu de séjour au milieu des vignes, un havre de tranquillité et de paix, où se reposer et où l'esprit se trouve immergé dans la beauté des Langhe qui les accueille. L'américaine Kiki Smith est l'une des artistes qui a passé un séjour ici et qui a créé en 2014 pour La Piola, le célèbre restaurant de la famille Ceretto, La Speranza, une fresque élégante qui vous accueille à l'entrée, sous les arcades. Cette intervention fait suite à celle qui marqua son précédent séjour, lorsque Smith créa les deux lustres, semblables à des volières suspendues, qui ornent la salle du restaurant. L'idée de la famille Ceretto est de suivre des projets qui « germent à partir d'une petite idée, pour prendre vie, grâce à l'élan de générosité des artistes qui collaborent avec nous ».*

La grande passion pour l'art contemporain a conduit la famille Ceretto à demander à Francesco Clemente de réaliser L'Affresco (2007), que nous souhaitons évoquer ici bien qu'elle soit située à l'intérieur du restaurant multi-étoilé Piazza Duomo.

Commanditaire : Famiglia Ceretto



ph. Stefania Spadoni

## Alba

Piazza Risorgimento

44.70064684372676, 8.035780647150961

## Cosimo Veneziano

*Neverwhere (Nessun dove - Nulle part), 2015*

Il lavoro di Cosimo Veneziano nasce nell'Archivio Gallizio, associazione culturale istituita a Alba nel 1999 per promuovere lo studio delle opere di Giuseppe Pinot Gallizio. Cittadino illustre di Alba, Gallizio fu uno dei fondatori dell'Internazionale Situazionista, movimento filosofico-sociologico e artistico marxista libertario che ha radici nelle avanguardie artistiche di inizio Novecento che si formò in Italia nel 1957 diventando poi un momento europeo.

Cosimo Veneziano è stato invitato in occasione della quinta edizione del concorso LocalArt che ha dato a sei giovani artisti la possibilità realizzare un lavoro che fosse frutto di ricerca sulla storia, l'attualità, il folklore, gli aneddoti del territorio. Veneziano ha deciso di lavorare nell'archivio Gallizio, dove, dopo un periodo di ricerche, ha trovato i documenti relativi a New Babylon, un progetto architettonico utopico realizzato nel 1956 da Gallizio insieme con l'architetto olandese Constant Nieuwenhuys. Il progetto era nato proprio a seguito di una visita che i due fecero insieme nel dicembre 1956 in un campo di gitani -così come li denominava Gallizio- vicino a Alba. Il progetto teorizzava una società che fosse il contrario di quella utilitarista e automatizzata, nella quale l'uomo poteva vivere in una architettura che si basava sul principio di disorientamento, la *dérive* situazionista, che favoriva il gioco, l'avventura, l'incontro e lo scambio creativo per una società di nomadi a scala planetaria.

Da questo ritrovamento, Cosimo Veneziano ha iniziato un'analisi sulla storia dei progetti che dal periodo romano a oggi hanno contraddistinto Alba come fucina di idee che coniugano edilizia e sviluppo sociale: le tante stratificazioni che compongono il suo tessuto urbano sono state tradotte in un insieme di linee riportate su un disco di marmo - il materiale tradizionalmente scelto per l'arte pubblica. L'opera è stata collocata su una parete laterale del palazzo sede del Centro Studi Beppe Fenoglio che è gialla, il colore usato da Constant per la progettazione della sua città utopica.

Committente: realizzato nell'ambito del progetto Localart 2015 promosso da Fondazione CRC in collaborazione con l'associazione Art.ur e il Comune di Alba. L'opera è stata realizzata in collaborazione con il Centro Studi Fenoglio e l'Archivio Gallizio.

*L'œuvre de Cosimo Veneziano provient de l'Archivio Gallizio, une association culturelle créée à Alba en 1999 pour promouvoir l'étude des œuvres de Giuseppe Pinot Gallizio. Illustre citoyen d'Alba, Gallizio fut l'un des fondateurs de l'Internationale Situationniste, un mouvement philosophique, sociologique et artistique marxiste libertaire ancré dans les avant-gardes artistiques du début du XXe siècle, qui se forma en Italie en 1957 et qui connaîtra ensuite sa période européenne.*

*Cosimo Veneziano a été invité à la cinquième édition du concours LocalArt, qui a donné à six jeunes artistes l'occasion de produire une œuvre résultant d'une recherche sur l'histoire, l'actualité, le folklore et les anecdotes de la région. Veneziano a décidé de travailler à l'Archivio Gallizio où, après une période de recherche, il trouva des documents relatifs à New Babylon, un projet architectural utopique réalisé en 1956 par Gallizio en collaboration avec l'architecte néerlandais Constant Nieuwenhuys. Le projet est né d'une visite que les deux hommes avaient faite ensemble en décembre 1956 dans un camp de gitans - comme Gallizio les appelait - près d'Alba. Ce projet théorisait l'idée d'une société à l'opposé de la société utilitariste et automatisée, dans laquelle l'homme pouvait vivre dans un cadre architectural fondé sur le principe de l'égarément, la *dérive* situationniste, qui privilégiait le jeu, l'aventure, la rencontre et l'échange créatif constituant une société de nomades à l'échelle planétaire.*

*À partir de cette découverte, Cosimo Veneziano a commencé à analyser l'histoire des projets qui, de l'époque romaine à nos jours, ont fait d'Alba un vivier d'idées alliant la construction au développement social : les nombreuses stratifications qui composent son tissu urbain ont été traduites en un ensemble de lignes inscrites sur un disque de marbre, étant le matériau traditionnellement choisi pour l'art public. L'œuvre a été placée sur un mur latéral de l'édifice abritant le Centro Studi Beppe Fenoglio, coloré de jaune, qui est la couleur utilisée par Constant dans son projet de ville utopique.*

*Commanditaire : réalisé dans le cadre du projet Localart 2015 promu par la Fondazione CRC en collaboration avec l'association Art.ur et la Municipalité d'Alba. L'œuvre a été réalisée en collaboration avec le Centro Studi Beppe Fenoglio et l'Archivio Gallizio.*



ph. Alberto Cucchiatti

### Alba

Via Alessandro Manzoni

44.70121120131506, 8.03644056619312



## Ettore Favini

### Tetti Blu (Toits bleus), 2017

Il progetto Tetti Blu è nato all'interno di ZOOart ARCA, ideato dall'associazione Art.ur nel 2002 e si propone come un festival di arte contemporanea nello spazio pubblico. Negli anni sono stati invitati a partecipare molti giovani artisti provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di creare connessioni dirette con il pubblico. Negli anni il progetto è diventato un lavoro che si propone sempre collettivo e volto alla conoscenza della cultura contemporanea in collaborazione con le associazioni culturali e le istituzioni del territorio del cuneese.

Ettore Favini è stato invitato da ZOOart ARCA nell'edizione del 2017 a Alba, realizzando un laboratorio di produzione che ha coinvolto gli albesi in una serie di workshop. L'artista ha voluto riattivare la tradizione dell'arazzo che storicamente è legato a una committenza dall'alto, incarnando il potere esercitato sulla scrittura della storia di un determinato contesto, disinnescandolo e dando vita ad un arazzo la cui immagine nasce dal basso cioè dal racconto dei luoghi personali e dalle biografie delle persone coinvolte. La raccolta dei racconti ha preso forma attraverso il disegno, una forma di scrittura della storia per immagini. Sotto la penna degli abitanti, rigorosamente sui toni del blu come i tetti del quartiere, il paesaggio di Alba è stato riarticolato in una composizione orizzontale e collettiva. Con una processualità partecipata, l'artista si è fatto connettore tra la comunità locale e una grande azienda storica del territorio, Miroglio Textile.

L'opera tessile che condensa le storie raccolte è stata dapprima esposta all'aperto negli spazi comuni del quartiere e, dal 2018, è custodita e sempre visibile attraverso le grandi vetrate del salone polifunzionale del quartiere, diventato custode di questa opera che raccoglie la memoria delle persone che lo abitano.

Progetto a cura di Michela Sacchetto per Art.ur Cuneo - Progetto ZOOART A.R.C.A. 2017

*Le projet Tetti Blu est né dans le cadre de ZOOart ARCA, conçu par l'association Art.ur en 2002 et qui se présente comme un festival d'art contemporain à l'intérieur de l'espace public. Au fil des années, de nombreux jeunes artistes du monde entier ont été invités à y participer dans le but de créer des liens directs avec le public. Le projet est devenu, avec le temps, un travail de plus en plus collectif et axé sur la connaissance de la culture contemporaine avec la collaboration d'associations culturelles et celle des institutions de la région de Cuneo.*

*Ettore Favini, invité par ZOOart ARCA lors de l'édition 2017 à Alba, a créé un laboratoire de production qui a impliqué les habitants d'Alba dans une série d'ateliers. L'artiste a voulu relancer la tradition de la tapisserie historiquement liée à une commande venant du haut, incarnant le pouvoir exercé sur l'écriture de l'histoire dans un contexte donné qu'il a voulu désamorcer en réalisant une tapisserie inspirée à une représentation venant du bas, celle de l'histoire des lieux de vie et des biographies des personnes impliquées. Le recueil des récits de vie a pris forme à travers le dessin, une forme d'écriture représentant l'histoire à travers des images. Sous la plume des habitants, et strictement dans des tons de bleu comme les toits du quartier, le paysage d'Alba a été réorganiser en une composition horizontale et collective. À travers un processus participatif, l'artiste est devenu le trait d'union entre la communauté locale et une grande entreprise historique de la région, Miroglio Textile.*

*Cet ouvrage textile, condensant les récits recueillis, a d'abord été exposé en plein air dans les espaces communs du quartier pour ensuite être conservé de façon visible, depuis 2018, derrière les fenêtres de la salle polyvalente du quartier, devenue gardien de cette œuvre qui contient l'histoire des personnes qui y vivent.*

*Curatrice d'exposition Michela Sacchetto pour Art.ur Cuneo - Projet ZOOART A.R.C.A. 2017*



ph. Marco Sasia

### Alba

Viale Masera, 1

44.69167153802728, 8.015216649124469



**Elena Mazzi**  
*Detour, 2018*

Art.ur è un'associazione no profit composta da un collettivo di architetture e architetti, artiste e artisti, creative e creativi, curatori e curatrici che danno vita a progetti espositivi e culturali innovativi per il territorio di Alba. È in collaborazione con la Città di Alba che Art.ur ha invitato Elena Mazzi a lavorare su Tetti Blu, un'area residenziale periferica che deve il suo nome al colore dei tetti e dei balconi.

L'artista ha proposto, in una giornata di giugno, una serie di esercizi di osservazione a tutti coloro che, armati di sacca e polaroid, hanno voluto unirsi alla sua passeggiata collettiva tra i portici, le case del quartiere, gli androni dei palazzi ecc. L'invito dell'artista è quello di riscoprire l'identità, talvolta di difficile definizione, delle aree periferiche. Essere compartecipe ha consentito di elaborare un'installazione context-specific, dal titolo DETOUR (2018), una serie di zerbini su cui sono state stilizzate frasi e parole chiave elaborate come identitarie dagli abitanti del quartiere.

Gli zerbini materializzano la camminata di esplorazione/osservazione condotta dall'artista insieme ai residenti. Sono arancione intenso per contrastare il blu che pervade l'architettura dei palazzi e su di essi sono stampate brevissime frasi che propongono una narrazione collettiva di questi luoghi del quotidiano che condensano gli aspetti positivi e le criticità del vivere a Tetti Blu secondo la visione e il linguaggio identitario dei suoi abitanti.

Realizzato da Associazione Art.ur e Città di Alba a cura di Manuela Galliano

*Art.ur est une association à but non lucratif composée d'un collectif d'architectes, d'artistes, de créatifs, de curateurs d'exposition de tous sexes qui réalisent des projets culturels et d'expositions innovants pour la région d'Alba. C'est en collaboration avec la Ville d'Alba qu'Art.ur a invité Elena Mazzi à travailler sur Tetti Blu, une zone résidentielle à la périphérie de la ville, qui doit son nom à la couleur de ses toits et de ses balcons.*

*Au mois de juin, l'artiste a proposé, pour une journée, une série d'exercices d'observation à tous ceux qui, munis d'un sac et d'un appareil photo Polaroid, souhaitaient se joindre à sa promenade collective à travers les arcades, les maisons du quartier, les halls d'entrée des édifices, etc. L'invitation de l'artiste vise à redécouvrir l'identité, parfois difficile à définir, des quartiers situés à la périphérie de la ville. Cette participation a permis d'élaborer une installation spécifique au contexte, intitulée DETOUR (2018), une série de paillasons stylisés avec des phrases et des mots clés que les habitants du quartier ont élaboré comme symbole de leur identité.*

*Les paillasons, qui concrétisent cette promenade d'exploration et d'observation menée par l'artiste en compagnie des habitants, sont d'un orange intense, contrastant avec le bleu qui inonde l'architecture des bâtiments, et sur lesquels sont imprimées de courtes phrases présentant un récit collectif de ces lieux quotidiens où sont condensés les aspects positifs et critiques de la vie du quartier Tetti Blu selon la vision et le langage identitaire de ses habitants.*

Réalisé par l'Association Art.ur et la Ville d'Alba, sous la direction de Manuela Galliano



ph. Marco Sasia

**Alba**  
Viale Masera, 1  
44.69167153802728, 8.015216649124469

## Valerio Berruti

Alba, 2022

La scultura è la trascrizione tridimensionale del segno a matita di Berruti: un'impronta delicata che dialoga con lo spazio circostante, accogliendolo al suo interno.

Il nome dell'opera realizzata in acciaio inox è "Alba", un evidente omaggio alla terra su cui si erge e al tempo stesso un nome di bimba per enfatizzare l'aspetto poetico della cittadina centro del territorio delle Langhe. Per rappresentare il carattere tipico di quella che Beppe Fenoglio chiamava "la razza langhetta", Valerio Berruti ha scelto una bambina raffigurata in un atteggiamento timido, ritroso o, come si direbbe nel dialetto piemontese, "genato". L'opera è un monumento alla vita, un monito rivolto allo spettatore che intende riportarlo al periodo dell'infanzia, il momento della vita in cui tutto può ancora avvenire.

La scultura in inox dal profilo leggero e armonioso alta 12,5 metri, è dono della famiglia Ferrero nella piazza intitolata all'"amatissimo ed indimenticabile Michele" dedicata all'imprenditore Medaglia d'Oro della Città di Alba e Cavaliere del Lavoro e di Gran Croce scomparso il 14 febbraio 2015. Dopo la risistemazione del 2009, il 29 settembre 2015 piazza Savona è diventata piazza Michele Ferrero.

Committente: Famiglia Ferrero per la Città di Alba

*La sculpture est la transcription tridimensionnelle du coup de crayon de Berruti : une empreinte délicate qui dialogue avec l'espace environnant et l'accueille en son sein.*

*Le nom de l'œuvre réalisée en acier inoxydable est « Alba », un hommage évident à la terre sur laquelle elle se trouve mais également un prénom de petite fille qui souligne l'aspect poétique de la petite ville située au centre de la région des Langhe. Pour représenter le caractère typique de ce que Beppe Fenoglio appelait « la razza langhetta » (la race des habitants des Langhe), Valerio Berruti a choisi une petite fille à l'attitude timide et craintive, comme on dit en dialecte piémontais, « genato » (embarrassée). L'œuvre est un monument à la vie, une intention de ramener le spectateur à la période de l'enfance, celle où tout peut encore arriver.*

*La sculpture en acier inoxydable au profil léger et harmonieux, d'une hauteur de 12,5 mètres, est un cadeau de la famille Ferrero situé sur la place qui porte le nom du « bien-aimé et inoubliable Michele » dédiée à l'entrepreneur Médaille d'Or de la Ville d'Alba et Cavaliere del Lavoro et di Gran Croce (Chevalier de l'Ordre du Mérite du Travail et de Grande-Croix), décédé le 14 février 2015. Après avoir été réaménagée en 2009, Piazza Savona a pris le nom de Piazza Michele Ferrero le 29 septembre 2015.*

Commanditaire : Famille Ferrero pour la Ville d'Alba



ph. Letizia Cigliutti

### Alba

Piazza Michele Ferrero

44.6970659684098, 8.034240546866295



## Saverio Todaro

Share, 2018

*Creativamente Roero* è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità.

La Residenza d'Artista invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio, con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2018 ha proposto di indagare le tematiche relative al mondo del lavoro, un'urgenza contemporanea che poteva trovare una metafora nell'operosità che da sempre caratterizza l'area del Roero. In questa occasione Saverio Todaro ha deciso di lavorare sulla torre dell'acqua di Castellinaldo.

Le torri d'acqua sono un elemento che caratterizza questa zona del Piemonte: anche se ormai per lo più in disuso, una volta erano essenziali per garantire l'irrigazione alle coltivazioni nelle stagioni estive. L'acqua come bene comune è stato il pensiero che ha guidato la realizzazione di Share, un'opera che trasla il concetto antico di "condivisione" nel simbolo "share" che oggi tutti clicchiamo continuamente per condividere i contenuti attraverso i dispositivi tecnologici, un'esigenza espressiva della contemporaneità. Sulle pareti della torre dell'acqua, l'artista ha dipinto il simbolo per evocare le persone connesse come le molecole d'acqua o gli acini di un grappolo d'uva o, semplicemente, la condivisione della preziosità dell'acqua necessaria alla vita umana. Il fondo verde rende l'architettura un'estrusione paesaggistica e i simboli bianchi sono fosforescenti di notte, restituendo la luce assorbita dal sole durante il giorno e diventando un altro livello di condivisione. L'opera è stata realizzata per appartenere a tutti, come l'acqua.

Realizzato da Creativamente Roero  
Creativamente Roero è sostenuto da Fondazione CRC,  
Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo

*« Creativamente Roero » est un projet qui envisage la construction d'un réseau dans la région du Roero pour mettre en valeur des lieux historiques liés au vin et à la créativité : à travers des résidences accueillant des artistes italiens et internationaux, afin de compléter l'offre touristique locale avec un programme permanent capable de promouvoir une vision culturelle de grande valeur pour le territoire et de devenir le moteur d'un tourisme de qualité.*

*Chaque année, la Residenza d'Artista (Résidence d'Artiste) invite des artistes à travailler, en s'inspirant de l'histoire et de la culture de la région, avec les communautés locales pour créer des œuvres qui deviennent partie intégrante du patrimoine commun. L'édition 2018 a proposé de se pencher sur les questions liées au monde du travail, une urgence actuelle qui pourrait s'exprimer à travers la productivité qui a toujours caractérisé la région du Roero. À cette occasion, Saverio Todaro a décidé de travailler sur le château d'eau de Castellinaldo.*

*Les châteaux d'eau sont un élément caractéristique de cette région du Piémont. Bien qu'ils soient aujourd'hui en grande partie désaffectés, ils étaient autrefois essentiels pour assurer l'irrigation des cultures pendant les saisons estivales. L'eau en tant que bien commun est l'idée qui a amené à la réalisation de Share, une œuvre qui traduit l'ancien concept de « partage » par le symbole « share » sur lequel nous cliquons tous constamment aujourd'hui pour partager des contenus par le biais de dispositifs technologiques, un besoin d'expression du monde contemporain. Sur les murs du château d'eau, l'artiste a peint ce symbole pour évoquer les personnes connectées comme des molécules d'eau ou comme les grains d'une grappe de raisin ou simplement pour partager la préciosité de l'eau nécessaire à la vie humaine. Le fond vert de cette construction agit comme une extrusion sur le paysage et les symboles blancs, phosphorescents la nuit, restituent la lumière absorbée par le soleil pendant la journée et représentent un autre niveau de partage. L'œuvre a été réalisée pour devenir un bien commun, tout comme l'eau.*

*Réalisé par Creativamente Roero  
Creativamente Roero est soutenu par la Fondazione CRC,  
la Fondazione CRT et la Compagnia di San Paolo*



ph. Daniele Ratti

### Castellinaldo

Torre dell'acqua

44.771360540981405, 8.027450194787962

## Valerio Berruti

### Ovunque proteggimi (*Protège-moi en tout lieu*), 2012

Dopo il successo del recupero della Cappella del Barolo e la committenza per l'intervento a David Tremlett e Sol Lewitt, la famiglia Ceretto ha coltivato la sua passione per l'arte nell'idea radicata di accrescere in questo modo anche il patrimonio del territorio e di essere ambasciatori delle Langhe. I Ceretto prediligono gli interventi site-specific, cioè opere che sono concepite e realizzate dall'artista per un luogo preciso: sono opere che non possono essere dislocate in alcun modo e che hanno significato proprio perché originate dal contesto che le supporta e circonda.

Per delimitare -o proteggere- i terreni di Bricco Rocche, uno dei cru simbolo per la produzione dei vini Ceretto a Castiglione Falletto, nel cuore della Langa del Barolo, la famiglia ha commissionato a Valerio Berruti un cancello. I Ceretto hanno sempre abitato a Bricco Rocche ed è per questo che hanno deciso di affidare il compito a Berruti, coetaneo della terza generazione della famiglia, a conferma dell'importanza del porre le relazioni personali alla base delle loro collaborazioni artistiche. Berruti ha concepito e realizzato una scultura mobile, in cui i soggetti che compongono la scultura sono uniti quando il cancello è chiuso e svelano una relazione col territorio circostante. Osservandoli all'esterno si ha l'impressione che stiano rivolgendolo lo sguardo alla cantina. Allo stesso modo, muovendo il punto di vista all'interno della cancellata, li si ritrova nuovamente di spalle, con lo sguardo rivolto al Castello di Serralunga. Quest'opera è l'unica visibile dal pubblico dall'esterno della tenuta, mentre la vigna ne conserva altre, quale omaggio a nessun altro dio se non alla natura e alla sua capacità di dare e proteggere la vita.

Committente Famiglia Ceretto

*Après le succès de la rénovation de la Chapelle du Barolo et l'intervention artistique de David Tremlett et Sol Lewitt, la famille Ceretto a cultivé sa passion pour l'art avec la conviction d'enrichir ainsi le patrimoine du territoire et d'être les ambassadeurs des Langhe. La famille Ceretto a une préférence marquée pour les interventions in situ, c'est-à-dire les œuvres conçues et créées par l'artiste pour un lieu spécifique: ce sont des œuvres qui ne peuvent en aucun cas être disloquées et qui ont un sens précisément parce qu'elles proviennent du contexte qui les soutient et les entoure.*

*Pour délimiter -ou protéger- les terres de Bricco Rocche, l'un des crus les plus représentatifs concernant la production des vins Ceretto à Castiglione Falletto, au cœur de la Langa Barolo, la famille a fait réaliser un portail à Valerio Berruti. La famille Ceretto a toujours vécu à Bricco Rocche et c'est pourquoi ils ont décidé de confier cette tâche à Berruti, contemporain de la troisième génération de la famille, confirmant ainsi l'importance de placer les relations personnelles à la base de leurs collaborations artistiques. Berruti a conçu et créé une sculpture mobile, dans laquelle les sujets qui composent la sculpture sont unis lorsque le portail est fermé et révèlent une relation avec le territoire environnant. En les observant de l'extérieur, on a l'impression que leurs regards se tournent vers la cave. En même temps, si l'on change de perspective et que l'on regarde le portail de l'intérieur, on les trouve encore de dos, le regard tourné vers le Château de Serralunga. Cette œuvre est la seule que le public peut voir depuis l'extérieur du domaine, tandis que le vignoble en cache d'autres, n'ayant d'autres dieux que la nature et son pouvoir de donner et de protéger la vie.*

Commanditaire: Famiglia Ceretto



ph. Marina Spironetti

### Castiglione Falletto

Cantina Bricco Rocche

44.61933582655122, 7.9729266684128905



## Luca Centola

*Per uno e un solo punto (Pour un seul et unique point), 2022*

*Creativamente Roero* è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità.

La Residenza d'Artista invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio, con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2022 la Residenza ha deciso di dedicare la quarta edizione al tema alla memoria.

Luca Centola è uno degli artisti in residenza ed è arrivato a Cornigliano d'Alba da Matera, portando dunque un punto di vista sulla memoria del Roero, da una realtà territoriale molto differente. La Residenza ha permesso all'artista di entrare in contatto con gli abitanti di Cornigliano, luogo scelto per il suo intervento. Parlando e vivendo nel paese, è emerso come il gioco della pallapugno avesse una forte connotazione sociale di comunità radicata e con una lunga tradizione. Centola ha così incontrato giocatori che gli hanno raccontato la bellezza e la difficoltà del gioco e di quanto sia importante in queste zone del Piemonte. Ha capito come il gioco possa essere di molto interesse per qualcuno e di poco o niente per altri, ma come definisca comunque una identità culturale di territorio. L'artista ha quindi scelto di raccontare la pallapugno e il legame con questo territorio, non mostrando il gesto in sé più rappresentativo di questo sport, ma un'immagine iconica che coglie un momento particolare della vestizione dell'atleta prima di scendere in campo. L'opera è una grande fotoceramica composta da 425 piastrelle stampate, posizionata sulla facciata degli impianti sportivi di Cornigliano, rendendo contemporanea una tradizione antica.

Realizzato da *Creativamente Roero*  
*Creativamente Roero* è sostenuto da Fondazione CRC, Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo

« *Creativamente Roero* » est un projet qui envisage la construction d'un réseau dans la région de Roero pour mettre en valeur des lieux historiques liés au vin et à la créativité à travers des résidences accueillant des artistes italiens et internationaux, afin de compléter l'offre touristique locale avec un programme permanent capable de promouvoir une vision culturelle de grande valeur pour le territoire et de devenir le moteur d'un tourisme de qualité.

Chaque année, *Residenza d'Artista (Résidence d'Artiste)* invite des artistes à travailler, en s'inspirant de l'histoire et de la culture de la région, avec les communautés locales pour créer des œuvres qui deviennent partie intégrante du patrimoine commun. En 2022, la Residenza a décidé de consacrer la quatrième édition au thème de la mémoire.

Luca Centola est l'un des artistes en résidence. Il est arrivé de Matera à Cornigliano d'Alba, apportant ainsi un point de vue sur la mémoire du Roero à partir d'une réalité territoriale très différente. La résidence a permis à l'artiste d'entrer en contact avec les habitants de Cornigliano, le lieu choisi pour son intervention. En parlant et en vivant dans le village, il est apparu que le jeu du pallapugno (balle élastique) avait une forte connotation sociale d'une communauté profondément enracinée, vantant une longue tradition. Centola a ainsi rencontré des joueurs qui lui ont parlé de la beauté et de la difficulté de ce jeu et de son importance dans ces régions du Piémont. Il a compris que le jeu pouvait être très intéressant pour certains et peu ou pas du tout pour d'autres, mais qu'il détermine néanmoins l'identité culturelle de ce territoire. L'artiste a donc choisi de raconter l'histoire du pallapugno et son lien avec le territoire, non pas en montrant le geste le plus représentatif de ce sport, mais une image emblématique qui capture un moment particulier de l'habillement de l'athlète avant d'entrer sur le terrain. L'œuvre est une grande photo en céramique composée de 425 carreaux imprimés, placée sur la façade des installations sportives de Cornigliano, rendant ainsi contemporaine une tradition ancienne.

Réalisé par *Creativamente Roero*  
*Creativamente Roero* est soutenu par la Fondazione CRC, la Fondazione CRT et la Compagnia di San Paolo



ph. Mattia Gaido con Emanuele Biganzoli e Miriam Mancuso

### Cornigliano d'Alba

Pala 958 Santero

44.73402475946473, 7.96689359573847

## Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

Parc de sculptures Sandretto Re Rebaudengo

Palazzo Re Rebaudengo a Guarene è stata la prima sede della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, inaugurata il 28 settembre 1997. Nonostante l'apertura della sede museale torinese nel 2002, la sede di Guarene ha continuato a ospitare mostre, anche grazie all'ampliamento conclusosi nel 2006 che ha aumentato la superficie destinata alle mostre e alle attività dei progetti educativi della Fondazione, oltre all'ala destinata alle residenze per artisti e curatori.

Il radicamento della famiglia a Guarene ha portato nel 2019 alla realizzazione del Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo sulla Collina di San Licerio che intende estendere all'aperto le attività della Fondazione offrendo un museo open air guidato dal principio della piena accessibilità per tutte e tutti. Collocato su un versante che si affaccia su boschi, prati, e rocche, il Parco d'Arte offre un panorama meraviglioso sui paesaggi vitivinicoli di Langhe Monferrato Roero, Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 2014. Alcune delle installazioni sono state commissionate dalla Fondazione appositamente per il Parco, altre già in collezione hanno trovato qui una nuova e armoniosa collocazione.

*Palazzo Re Rebaudengo à Guarene a été le premier siège de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, inaugurée le 28 septembre 1997. Même après l'ouverture du musée de Turin en 2002, le site de Guarene a continué à accueillir des expositions, également grâce aux travaux d'agrandissement achevés en 2006 qui ont permis d'augmenter la surface destinée aux expositions et aux projets éducatifs de la Fondazione, ainsi que celle de l'aile consacrée aux résidences pour artistes et curateurs d'expositions.*

*L'attachement profond de la famille à Guarene, a conduit en 2019 à la création du Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo sur la Colline de San Licerio visant à étendre les activités de la Fondazione à l'extérieur, en proposant un musée en plein air fondé sur le principe de l'accessibilité à tous. Situé sur l'un des versants de la colline surplombant bois, prairies et surplombant les bois, les prairies et les Rocche (promontoires rocheux typiques de la région), le Parco d'Arte offre une vue magnifique sur les paysages viticoles des Langhe Monferrato Roero, classés au Patrimoine Mondial de l'UNESCO depuis 2014. Quelques installations ont été spécifiquement commanditées par la Fondazione pour le Parco, d'autres, faisant déjà partie de la collection, se trouvent ici en pleine harmonie avec ce nouvel emplacement.*



ph. Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



## Willhelm Mundt

### Trashstones 036, 1991

Questa scultura biomorfica dalle tonalità minerali è uno degli esemplari unici di Trashstones, il ciclo di lavori più conosciuto e iconico di Wilhelm Mundt. Come indica il titolo, la pietra è fatta di rifiuti. La numerazione "036" - su un insieme giunto a oltre 700 sculture - evoca un processo produttivo seriale e riflette sul tema del consumo. L'artista realizza le sculture di questo ciclo, raccogliendo e riciclando i rifiuti prodotti nel suo studio di scultore: scarti di legno, materiale plastico, imballaggi. Dalla lavorazione degli scarti, ottiene il materiale con il quale plasma la scultura, rifinita da vari strati di resina sintetica, resa più resistente dalla fibra di vetro. Il volume ottenuto viene quindi levigato, sino a far riemergere i colori sottostanti.

Nel corso della sua ricerca, l'artista tedesco ha modificato l'aspetto delle sue pietre, passando dai primi esemplari come questo, caratterizzati da colori sobri, ad altri dalle tonalità vivaci e brillanti. Più recentemente ha creato una serie di pietre in alluminio lucido e riflettente.

Datata 1991, l'opera e la serie di cui è parte, rivela un'attenzione precoce al tema del recupero e del riuso, anticipando, sul versante dell'arte, i concetti di sostenibilità e di economia circolare. La forma biomorfa pare tornare nella natura diventando quasi un monito.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Cette sculpture biomorphique aux teintes minérales est l'un des exemples uniques de Trashstones, le cycle d'œuvres le plus connu et le plus emblématique de Wilhelm Mundt. Comme le titre l'indique, la pierre a été créée à partir de débris. La numérotation « 036 » - sur une totalité de 700 sculptures - évoque un processus de production en série et se penche sur le thème de la consommation. L'artiste crée les sculptures de ce cycle, en collectant et recyclant les débris produits dans son atelier de sculpteur : résidus de bois, de matière plastique, d'emballages. C'est en transformant ces résidus qu'il obtient le matériau avec lequel il façonne sa sculpture, ornée de plusieurs couches de résine synthétique, rendue plus résistantes grâce à la fibre de verre. La forme obtenue est ensuite lissée, jusqu'à ce que les couleurs sous-jacentes réapparaissent.*

*Au cours de ses recherches, l'artiste allemand a changé l'aspect de ses pierres, passant des premiers modèles comme celui-ci, caractérisés par des couleurs sobres, à d'autres offrant des nuances vives et lumineuses. Plus récemment, il a créé une série de pierres en aluminium poli et réfléchissant.*

*Datée de 1991, l'œuvre et la série dont elle fait partie, révèle une attention précoce au thème de la récupération et de la réutilisation, anticipant, d'un point de vue artistique, les concepts de durabilité et d'économie circulaire. La forme biomorphique semble revenir à la nature et devient presque un avertissement.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



ph. Domenico Conte

### Guarene

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175



## Carsten Höller

### Vehicle (Anphibian), 1999

Carsten Höller si è laureato in fitopatologia presso l'università di Kiel (Germania), con una tesi sulla comunicazione olfattiva degli insetti, ma, a partire dal 1993, si è dedicato interamente alla pratica artistica. I lavori di Höller sono una ricerca entomologica applicata all'uomo e al suo comportamento a partire da sentimenti primari come l'amore e la felicità. Höller utilizza spesso il momento espositivo per creare situazioni che provochino allo spettatore contraddizioni, dubbi e domande sul sistema della nostra esistenza. Höller indaga la natura dell'esperienza umana attraverso un approccio ludico e sperimentale, attivando specifiche esperienze che si possono manifestare solo se il visitatore si mette in relazione con le opere. Höller utilizza l'arte come strumento cognitivo, capace di offrire visioni alternative della realtà ordinaria provocando stupore e spaesamento attraverso il rovesciamento del concetto di "utilitarismo" oggi dominante, creando oggetti e spazi che non producono se non esperienze sensoriali ed emotive.

Vehicle (Anphibian) (1999) è una scultura-veicolo di terra e di mare, creata per compiere un viaggio immaginario, ma che può anche essere reale. Un seggiolino da comandante, sospeso tra due grandi ruote d'acciaio, è la postazione di guida di una macchina impossibile che sfrutta l'energia del vento, convogliandola sulla superficie di camicie stese, usate come vele. Höller lascia sempre visibile la parte meccanica e strutturale delle sue sculture per demistificare il concetto di produzione di un'opera d'arte. "Sono interessato alla dimensione del lasciarsi andare. Una volta che sei partito, - scrive l'artista - viaggi senza motivazione in qualche posto preciso. Si tratta di uno stato mentale molto speciale".

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Carsten Höller s'est diplômé en phytopathologie à l'Université de Kiel (Allemagne), avec un mémoire sur la communication olfactive des insectes, mais depuis 1993 il se consacre entièrement à la pratique artistique. Les travaux de Höller sont des recherches entomologiques appliquées à l'homme et à son comportement à partir des sentiments primaires tels que l'amour et le bonheur. Höller utilise souvent le moment de l'exposition pour déclencher des situations provoquant chez le spectateur des contradictions et suscitant des doutes et des questions à l'égard du fonctionnement de notre existence. Höller étudie la nature de l'expérience humaine à travers une approche ludique et expérimentale, pour faire vivre des expériences spécifiques qui ne peuvent être vécues que si le visiteur entre en contact avec les œuvres. Höller se sert de l'art comme un instrument de connaissance, pouvant offrir des visions différentes de la réalité quotidienne en suscitant étonnement et désorientation à travers le bouleversement du concept de l'« utilitarisme » dominant aujourd'hui, en créant des objets et des espaces qui ne produisent que des expériences sensorielles et émotionnelles.*

*Vehicle (Anphibian) (1999) est une sculpture-véhicule de terre et de mer, créée pour voyager dans l'imaginaire, mais également dans une dimension réelle. Un siège de capitaine, suspendu entre deux grandes roues en acier, est le poste de conduite d'une machine impossible qui utilise l'énergie du vent et la canalise sur des chemises tendues, faisant guise de voiles. Höller laisse toujours apparaître la partie mécanique et structurelle de ses sculptures pour démystifier le concept de production d'une œuvre d'art. « Se laisser porter est la dimension qui m'intéresse. Une fois que vous partez - écrit l'artiste - vous voyagez sans raison vers un endroit précis. C'est un état d'esprit très particulier. »*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air, ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



ph. Domenico Conte

### Guarene

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175



## Stefano Boeri

### Passaggio d'acqua (Passage d'eau), 2000

Passaggio d'acqua è un'installazione progettata da Stefano Boeri nel 2000, ispirata ai racconti dei migranti che in quegli anni cominciavano ad attraversare, da sud a nord, il Mediterraneo.

L'opera si compone di un basamento in cemento e di un leggero arco di acciaio - alto circa 15 metri - che dopo una circonvoluzione di 270 gradi torna a tuffarsi nel basamento che lo sorregge. Ma non è acqua che percorre l'arco, bensì un impulso elettrico, in forma di luce, suono e parola: sono le voci e le storie che accompagnano il viaggio dei clandestini curdi che attraversano l'Adriatico o lo Ionio per approdare sulle coste calabre alla fine degli anni Novanta del Novecento. Il rumore dell'acqua del mare, accompagnato dalle voci, è la colonna sonora del viaggio di questi migranti ed è stata realizzata dal collettivo artistico Laboratorio Stalker a seguito della loro iniziativa di creare spazi mobili e temporanei per accogliere i clandestini e le loro testimonianze. L'arco oscilla con il vento, la sua grande dimensione materiale è quasi un invito a considerare che la piccola dimensione che abbiamo noi dell'acqua connessa al nostro utilizzo domestico, intimo, nell'esperienza di altri esseri umani è luogo immenso di morte.

L'opera è stata concepita in concomitanza con Solid Sea, video installazione prodotta da Multiplicity e presentata a Documenta XI nel 2002. Solid Sea è un progetto artistico e civile, un'indagine multi-disciplinare condotta sull'assetto geopolitico del Mar Mediterraneo. L'indagine individua i flussi e le traiettorie che attraversano quest'area geografica e delinea l'identità degli individui che la abitano. Ad oggi, Solid Sea si articola in quattro casi studio, ognuno dei quali usa diverse tecniche di osservazione, analisi e rappresentazione: The Gost Ship, Odessa/The World, The Road Map e (M)RE-Tourism.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Passaggio d'acqua est une sculpture réalisée par Stefano Boeri en 2000, inspirée des récits des migrants qui, à cette époque, ont commencé à traverser la Méditerranée du sud au nord.*

*L'œuvre se compose d'un socle en béton et d'un arc fin en acier - d'environ 15 mètres de haut - dessinant un cercle se déroulant à 270 degrés, finissant son évolution dans le socle qui le supporte. Ce n'est pas l'eau qui parcourt cet arc, mais une impulsion électrique, sous forme de lumière, de sons et de mots : ce sont les voix et les récits qui accompagnent le voyage des clandestins kurdes lors de leur traversée de l'Adriatique ou de la mer Ionienne pour accoster en Calabre à la fin des années 1990. Le bruit de l'eau de mer, accompagné de leurs voix, est la bande sonore du voyage de ces migrants, créée par le collectif artistique Laboratorio Stalker à la suite de leur initiative visant à concevoir des espaces mobiles et temporaires pour accueillir les immigrants clandestins et recueillir leurs témoignages. L'arc se balance avec le vent, sa grande dimension matérielle est presque une invitation à considérer combien la dimension que nous avons de l'eau, liée à notre usage domestique, est petite, intime, alors qu'elle représente dans l'expérience d'autres êtres humains un immense lieu de mort.*

*L'œuvre a été conçue en même temps que Solid Sea, une installation vidéo produite par Multiplicity et présentée à la Documenta XI en 2002. Solid Sea est un projet artistique et civil, une enquête pluridisciplinaire menée sur la structure géopolitique de la mer Méditerranée. L'enquête identifie les flux et les trajectoires qui traversent cet espace géographique et dessine l'identité des individus qui l'habitent. A ce jour, Solid Sea se compose de quatre études de cas, chacune faisant appel à des techniques d'observation, d'analyse et de représentation différentes : The Gost Ship, Odessa/The World, The Road Map et (M)RE-Tourism.*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



ph. Domenico Conte

### Guarene

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175



## Ludovica Carbotta

### Monowe (The Terminal Outpost), 2019

The Terminal Outpost è una torre rovesciata alta quasi nove metri ed è la torre di avvistamento di Monowe, progetto evolutivo che vede impegnata Ludovica Carbotta dal 2016 nella concezione e costruzione di una città ideale, un modello urbanistico creato per un solo individuo. Tramite una pluralità di mezzi espressivi come scultura, installazione, documenti, opere sonore e azioni performative, Carbotta dà forma a un organismo in divenire, in cui le dimensioni della finzione e della realtà coesistono in un rapporto dialettico.

Il progetto si nutre di diverse fonti di ispirazione, letteratura utopistica e fantascientifica, teorie architettoniche e analisi sociologiche, per produrre una riflessione sofisticata sulla condizione di isolamento del soggetto contemporaneo, vista come effetto di dinamiche esterne o come strategia di auto-tutela, lascito di un passato catastrofico o opportunità di sopravvivenza futura.

Fino ad ora la città di Monowe si è sempre presentata per episodi, per frammenti architettonici, elementi identificati con specifiche funzioni, quali la porta di accesso, la fabbrica, il museo, la torre di guardia. In quanto istituzioni, questi elementi mettono in gioco una dimensione d'uso sociale che lo statuto monadico dell'abitante mette in crisi, offrendo l'opportunità di analizzare in astratto le norme e convenzioni rese obsolete dalla sparizione della collettività.

Ludovica Carbotta lavora secondo un principio che definisce di "fictional site-specificity", cioè le sue architetture inventate appaiono nei luoghi reali e in contesti di fantasia. I temi centrali della sua ricerca sono il contesto urbano e le relazioni che le persone instaurano con il costruito, lo spazio privato e quello pubblico. Carbotta ha realizzato una prima torre a Graz, in Austria, poi l'ha ripresentata a Venezia, in occasione della Biennale del 2019. Dalle banchine della Darsena Novissima all'Arsenale, Monowe (Terminal Outpost) oggi trova la sua nuova collocazione nel Parco d'Arte, diventando un punto di veduta che spazia tra il panorama del Roero e i nostri paesaggi mentali.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*The Terminal Outpost est une tour inversée de près de neuf mètres de haut et constitue la tour de guet de Monowe, un projet évolutif auquel Ludovica Carbotta travaille depuis 2016 pour la conception et la construction d'une ville idéale, un modèle urbain créé pour un seul individu. À travers l'utilisation d'une pluralité de médias tels que la sculpture, l'installation, les documents, les œuvres sonores et les actions performatives, Carbotta donne forme à un organisme en devenir, dans lequel les dimensions de la fiction et de la réalité coexistent dans une relation dialectique.*

*Le projet s'appuie sur diverses sources d'inspiration, littérature utopique et science-fiction, théories architecturales et analyses sociologiques, pour donner lieu à une réflexion sophistiquée sur la condition d'isolement du sujet contemporain, considérée comme l'effet de dynamiques externes ou comme stratégie d'autoprotection, l'héritage d'un passé catastrophique ou une opportunité de survie future.*

*Jusqu'à présent, la ville de Monowe s'est toujours présentée par épisodes, par fragments architecturaux, à travers des éléments identifiés à des fonctions spécifiques, comme la porte, l'usine, le musée, la tour de guet. Ces éléments institutionnels mettent en jeu une dimension d'usage social que le statut monadique de l'habitant met à mal, offrant la possibilité d'analyser abstraitement les normes et conventions rendues obsolètes par la disparition de la collectivité.*

*Ludovica Carbotta travaille selon un principe qu'elle définit comme « fictional site-specificity », c'est-à-dire que ses conceptions inventées sont situées dans des lieux réels et dans des contextes fictifs. Les thèmes centraux de ses recherches sont le contexte urbain et les relations que les gens établissent avec l'espace bâti, privé et public. Carbotta a construit une première tour à Graz, en Autriche, puis l'a présentée à nouveau à Venise, à l'occasion de la Biennale 2019. Des quais de la Darsena Novissima à l'Arsenale, Monowe (Terminal Outpost) trouve aujourd'hui sa place dans le Parco d'Arte et devient un point de vue panoramique qui s'étend entre les paysages du Roero et nos paysages mentaux.*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



#### Guarene

Collina di San Licerio  
Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175

ph. Domenico Conte



**Paul Kneale**  
*Flat Earth Visa, 2019*

Flat Earth Visa (2019) è l'opera che ha inaugurato il Parco ed è un'installazione site-specific concepita appositamente per la collina di San Licerio. È composta da due sculture: tre antenne paraboliche rivolte verso il cielo e una serie recinzioni fuse in acciaio realizzate a partire da una serie di fotografie che l'artista canadese ha scattato con l'iPhone, in giro per il mondo. Queste immagini sono state poi convertite CNC, un file prodotto da un programma che permette di creare percorsi di taglio per la lavorazione di parti 3D su una fresatrice, e dunque realizzate in acciaio attraverso una lavorazione industriale. In questi due lavori, l'artista traduce i processi digitali in oggetti scultorei, il primo che richiama i tragitti tra i satelliti e le stazioni a terra delle telecomunicazioni e il secondo che trasforma in presenze concrete le immagini digitali dei tanti steccati che, a ogni angolo del pianeta, spartiscono i territori. Queste sculture, che svettano sulla collina e di sera si illuminano di rosso, sembrano comunicare la presenza del Parco d'arte.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Flat Earth Visa (2019) est l'œuvre qui a inauguré le Parco et constitue une installation conçue spécifiquement pour la colline de San Licerio. Elle se compose de deux sculptures : trois antennes paraboliques tournées vers le ciel et une série de clôtures en acier réalisées à partir de photos que l'artiste canadien a prises avec son iPhone, à travers le monde. Ces images ont ensuite été converties au format CNC, un fichier produit par un programme permettant de créer des trajectoires de coupe pour l'usinage de pièces en 3D sur une fraiseuse, et donc réalisées en acier par usinage industriel. Dans ces deux œuvres, l'artiste traduit les processus numériques en sculptures, la première rappelant les trajets entre les satellites et les stations terrestres de télécommunications, et la seconde transformant de façon concrète les images numériques des nombreuses clôtures qui, aux quatre coins de la planète, divisent les territoires. Ces sculptures, nichées sur la colline, s'illuminent en rouge la nuit et semblent indiquer la présence du Parco d'Arte.*

L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.

Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



ph. Giorgio Perottino

**Guarene**

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175

## Manuele Cerutti

*Affioramenti (Affleurements), 2021*

Le edicole votive sono architetture rurali espressione di una devozione religiosa popolare e antica che punteggiano il territorio italiano. Poste normalmente sulle vie di passaggio, in questa zona delle Langhe spesso si trovano tra i campi a proteggere il lavoro contadino e i raccolti. Sulla collina di San Licerio sorge una piccola e rustica edicola votiva di mattoni con il tetto spiovente e la grata che proteggeva un tempo l'immagine sacra che custodiva; a differenza di quelle più diffuse, questa sorge senza alcun elemento architettonico che la elevi alla consueta altezza dell'occhio, ed è come appoggiata a terra, all'altezza delle erbe e delle viti che le sorgono attorno. Segnata dal tempo e priva della sua icona, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ne ha commissionato la rivisitazione a Manuele Cerutti che, dopo un lavoro di ricerca storico, ha lavorato non soltanto sul dipinto, ma sul contesto che l'avrebbe ospitato, realizzando un'installazione pittorica.

Cerutti ha lavorato come un artista antico compiendo innanzitutto un restauro filologico preparando le pareti interne con una pittura a calce bianca, quella che veniva abitualmente utilizzata per questo genere di architetture perché economica e resistente alle intemperie. Al centro del pavimento ha poi aperto un tombino che ha chiuso con una grata che rimanda a qualcosa di antico. Nella posizione dove tradizionalmente era affissa l'immagine sacra, dunque al centro della piccola cappella, c'è il dipinto.

Realizzato a olio su rame, l'immagine raffigura sei personaggi maschili che, se osservati bene, sono molteplici ritratti della stessa persona, in questo caso l'artista stesso. L'intreccio dei corpi di questi personaggi sembra eseguire una coreografia, generando una struttura piramidale al cui centro c'è un bastone che può essere letto sia come elemento di sostegno che di potere. L'immagine custodita è profana perché non porta al divino, ma alla complessità e alla molteplicità del sé. Affioramenti è questa cappella votiva che non si eleva verso il cielo, ma è appoggiata e collegata con la terra, invitando chi transita a lasciare in offerta i propri pensieri.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Les édicules votifs sont des constructions rurales, expression d'une dévotion religieuse populaire et ancienne qui parsèment le territoire italien. Généralement placés aux bords des routes de passage, dans cette région des Langhe, on les trouve souvent dans les champs pour protéger le travail des paysans et les récoltes. Sur la colline de San Licerio se trouve un petit édicule votif rustique en brique avec son toit incliné et une grille protégeant autrefois l'image sacrée qu'il contenait. Contrairement aux édicules plus répandus, celui-ci ne comporte aucun élément architectural à hauteur d'yeux, mais est comme posé au sol, à la hauteur des herbes et des vignes qui l'entourent. Abîmé par le temps et dépourvu de son icône, la Fondation Sandretto Re Rebaudengo a chargé Manuele Cerutti de la réinterpréter. Celui-ci, après un travail de recherche historique, a travaillé non seulement sur le tableau, mais aussi sur le contexte qui allait l'accueillir, créant ainsi une installation picturale.*

*Cerutti a travaillé à la manière des anciens artistes, effectuant avant tout une restauration philologique en préparant les murs intérieurs avec de la peinture à la chaux blanche, habituellement utilisée pour ce type d'architecture, pour son prix modique et sa résistance aux intempéries. Au milieu du sol, il a ensuite ouvert une bouche d'égout qu'il a fermée à l'aide d'une grille à l'aspect ancien. À l'endroit où se trouvait traditionnellement l'image sacrée, à savoir au centre de la petite chapelle, se trouve le tableau.*

*Peint à huiles sur cuivre, l'image représente six personnages masculins qui, en regardant de près, sont de multiples portraits de la même personne, en l'occurrence l'artiste lui-même. L'enchevêtrement des corps de ces personnages ressemble à une chorégraphie, donnant à la structure un effet pyramidal au centre de laquelle se trouve un bâton comme symbole de soutien ou de puissance. Cette représentation est profane car elle ne s'approche pas au divin, mais à la complexité et à la multiplicité du « moi ». Affioramenti est cet édicule votif qui ne s'élève pas vers le ciel, mais qui est soutenu et connecté à la terre, invitant les passants à y laisser leurs pensées en offrande.*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



### Guarene

Collina di San Licerio  
Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo  
44.74524423284443, 8.035863299504175

ph. Domenico Conte



## Marguerite Humeau

Rise, 2021

Per il Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo, Marguerite Humeau ha concepito Rise, una scultura di grandi dimensioni realizzata con una fusione in alluminio sulle tonalità del rosa opalescente che ricorda il colore della vinificazione e della nebbia che avvolge questi paesaggi in autunno, quando si raccoglie l'uva. Dopo una serie di ricerche, l'artista ha pensato l'opera per la sommità della Collina di San Licerio dove ora è collocata accanto alla vigna di uve Nebbiolo. Come suggerisce il titolo, che in italiano significa "origine", "crescita", l'opera inneggia ad una nascita, ad un inizio, proprio perché è la riproduzione in grande scala dei microscopici fiori maschili e femminili della vite. L'intreccio rievoca la prima impollinazione, l'incontro che ha generato il primo fiore ermafrodita, caratteristico della sottospecie Sativa della Vitis Vinifera, esito della sapiente selezione degli antichi viticoltori. Nel concepire la sua scultura, Humeau ha studiato a lungo gli innesti dei vitigni che danno vita ai vini pregiati di questo territorio e le recenti ricerche sulla determinazione del sesso della vite, condotti nel campo della biologia e della genetica.

La scultura, composta da una molteplicità di parti che esplodono dal centro, allude ad un albero della vita, un axis mundi che collega la terra e il cosmo, simbolo ricorrente di molte culture. Allo stesso tempo può suggerire le connessioni delle sinapsi della rete neuronale oppure l'effetto delle tecnologie della velocità su corpi e oggetti artificiali. Come spiega l'artista, sembra cogliere un atto d'amore o di intensa violenza, che volteggiava nel vento generando vita.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Pour le Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo, Marguerite Humeau a imaginé Rise, une sculpture à grande échelle réalisée en aluminium dans des tons roses opalescents rappelant la couleur du vin et du brouillard qui enveloppe ces paysages en automne, lors des vendanges. Après une série de recherches, l'artiste a créé cette œuvre pour le sommet de la colline de San Licerio, où elle se trouve maintenant à côté du vignoble Nebbiolo. Comme son nom l'indique, signifiant en français « origine », « croissance », l'œuvre célèbre une naissance, un début, précisément parce qu'il s'agit de la reproduction à grande échelle des toutes petites fleurs mâles et femelles de la vigne. L'enchevêtrement évoque la première pollinisation, la rencontre qui a généré la première fleur hermaphrodite, caractéristique de la sous-espèce Sativa de la Vitis Vinifera, qui est le fruit de la savante sélection des anciens vigneron. En concevant sa sculpture, Humeau a longuement étudié les greffes des vignes qui donnent vie aux grands vins de cette région et les recherches récentes sur la détermination du sexe de la vigne, menées dans les domaines de la biologie et de la génétique.*

*La sculpture, composée d'une multiplicité d'éléments jaillissant du centre, fait allusion à un arbre de vie, un axe mundi qui relie la terre et le cosmos, symbole récurrent de nombreuses cultures. Elle peut également évoquer les connexions des synapses du réseau neuronal ou l'effet des technologies de vitesse sur les corps et les objets artificiels. Comme l'explique l'artiste, elle semble capturer un acte d'amour ou de violence intense, qui tourbillonne dans le vent en engendrant la vie.*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



ph. Domenico Conte

### Guarene

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175

## Mark Handforth

### Cypress Violets, Cypress Reds, 2021

Per il Parco d'Arte, Mark Handforth ha concepito Cypress Reds e Cypress Violets, due grandi panchine, posizionate su due diverse passerelle della promenade. La seduta e lo schienale sono formati da tre tavole in legno ricavate dal tronco di un cipresso maestoso cresciuto sulla collina di San Licerio e caduto per invecchiamento fisiologico. Due delle tavole sono state lasciate al naturale mentre quella centrale è verniciata a smalto. La tavola colorata ha i bordi regolari mentre i profili delle altre due assecondano le venature, i nodi e le fessure impresse nel legno.

Nonostante la forma rigida della panchina, il legno "può parlare", spiega Mark Handforth. I suoi riferimenti diretti al minimalismo e al modernismo - che si basava sulla serialità e sulla modularità - sono posti a confronto con la bellezza e la libertà del materiale naturale. Questo dialogo resta fissato nella forma della panchina e nel suo comfort: possiamo sederci e, quando lo facciamo, completiamo la scultura inclinando l'equilibrio del pezzo verso la natura. "Il cipresso utilizzato per questo lavoro - racconta l'artista - era un albero maestoso: le panchine sono un ricordo di quella pianta, un'ode alla sua bellezza in questo luogo speciale".

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Mark Handforth a réalisé pour le Parco d'Arte, Cypress Reds et Cypress Violets, deux grands bancs placés sur deux passerelles différentes de la promenade. L'assise et le dossier sont formés de trois planches de bois obtenues à partir du tronc d'un majestueux cyprès qui a poussé sur la colline de San Licerio et qui est tombé en raison du vieillissement physiologique. Deux des planches ont été laissées telles quelles tandis que celle du centre est émaillée. La planche colorée présente des bords réguliers tandis que la forme des deux autres s'adapte aux veines, aux nœuds et aux fissures imprimées dans le bois.*

*Malgré l'aspect rigide du banc, le bois « peut parler », explique Mark Handforth. Ses références directes au minimalisme et au modernisme - qui reposaient sur la sérialité et la modularité - sont comparées à la beauté et à la liberté du matériau naturel. Ce dialogue reste figé dans la forme du banc et dans son confort : on peut s'y asseoir et, ce faisant, on complète la sculpture en inclinant l'équilibre de cet élément vers la nature. « Le cyprès utilisé pour cette œuvre - raconte l'artiste - était un arbre majestueux : les bancs sont un souvenir de cette plante, une ode à sa beauté dans ce lieu privilégié. »*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



ph. Domenico Conte

### Guarene

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175



## Stefano Arienti

### Colonna per uno stilita (Colonne pour un stylite), 1996-2022

Colonna per uno stilita è una scultura che si ispira all'omonima opera da lui realizzata nel 1996 in occasione de "I Murazzi dalla cima", un progetto nello spazio pubblico promosso della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, prima che fosse inaugurata la sede di Torino nel 2002, e dal Comitato per la Valorizzazione dei Murazzi di Torino. L'intenzione era da un lato promuovere e diffondere la produzione di giovani artisti al di fuori dei consueti spazi istituzionali e dall'altra riqualificare, attraverso l'arte contemporanea, una zona centrale di Torino in stato di degrado.

Stefano Arienti venne invitato a elaborare un progetto che si sviluppò in una serie di installazioni concepite come servizi utili per i cittadini. Con l'approccio ludico, tipico della sua metodologia, Arienti organizzò il lavoro in tre fasi nelle quali elaborava una serie di progetti funzionali e utopici che proponeva alla comunità; uno di questi era Colonna per uno stilita: una colonna per chiunque volesse, come un antico stilita, utilizzarla come luogo di meditazione. Arienti si è ispirato al mediometraggio "Simón del desierto" (1964) di Luis Buñuel, che vedeva come protagonista un monaco stilita intento a resistere alle tentazioni in cima a una colonna nel deserto. Inserendosi nel cuore urbano quasi come un affioramento archeologico, l'intervento dell'artista è ironico e giocoso, ma è anche un invito serio ai passanti di fermarsi per concedersi il tempo per pensare pur travolti dal ritmo della città.

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha chiesto ad Arienti di riproporre la colonna come opera permanente del Parco d'Arte (aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti), quasi a ricordare che quell'opera ha segnato l'inizio di trent'anni di impegno della Fondazione nella città di Torino.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*Colonna per uno stilita (Colonne pour un stylite) est une sculpture inspirée de l'œuvre du même nom qu'il a créée en 1996 à l'occasion de « I Murazzi dalla cima », un projet dans l'espace public promu par la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, avant l'ouverture du musée de Turin en 2002, et par le Comitato per la Valorizzazione dei Murazzi di Torino (Comité pour la mise en valeur des Murazzi de Turin). L'intention était, d'une part, de promouvoir et de faire connaître la production de jeunes artistes en dehors des espaces institutionnels habituels et, d'autre part, de revaloriser, à travers l'art contemporain, une zone centrale délabrée de Turin.*

*Stefano Arienti a été invité à concevoir un projet qui s'est transformé en une série d'installations conçues en tant que services utiles pour les habitants de la ville. Avec l'approche ludique typique de sa méthodologie, Arienti a organisé son travail en trois étapes au cours desquelles il a élaboré une série de projets fonctionnels et utopiques qu'il a proposés à la communauté ; l'un d'entre eux était Colonna per uno stilita : une colonne pour tous ceux qui, comme les stylites, voudraient en faire un lieu de méditation. Arienti s'est inspiré du moyen métrage « Simón del desierto » (1964) de Luis Buñuel, qui met en scène un moine stylite qui ne cesse de résister à la tentation en haut d'une colonne en plein désert. Au cœur de la ville presque comme un affleurement archéologique, l'œuvre de l'artiste est ironique et ludique, mais c'est également une invitation sérieuse adressée aux passants afin qu'ils s'arrêtent et se donnent le temps de réfléchir bien qu'ils soient submergés par le rythme de la ville.*

*La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a demandé à Arienti de présenter à nouveau la colonne comme sculpture permanente dans le Parco d'Arte (ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes), comme pour rappeler que cette œuvre a marqué le début de trente ans d'engagement de la Fondazione envers la ville de Turin.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



#### Guarene

Collina di San Licerio  
Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175

ph. Domenico Conte



## Katja Novitskova

### Approximation (Chameleon through the looking-glass), 2022

Il lavoro di Katja Novitskova è incentrato sulle questioni di tecnologia, processi evolutivi, immagini digitali e estetica dei brand aziendali per ricercare come oggi i media ridefiniscano attivamente tutte le immagini del mondo.

Già presente con diverse opere nella collezione Sandretto Re Rebaudengo, Novitskova è stata invitata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a pensare a un'opera per il Parco d'Arte e ha proposto un'opera di Aproximation, un ciclo avviato nel 2010 come risposta alla nuova cultura visiva nata con l'avvento di smartphone e tablet e all'economia di massa basata su like e visualizzazioni. Novitskova utilizza algoritmi sofisticati per generare nuove immagini a partire da jpg che circolano sul web per realizzare quelle che lei definisce come "oggetti fotografici scultorei", cioè ibridi tra tecnologia e reale, virtuale e biologico. Chameleon through the looking-glass (2022), è stata pensata dall'artista per inserirsi nel paesaggio del Parco d'Arte e tra le altre opere presenti. Come spiega l'artista, un camaleonte - e così una rana o una giraffa - è una straordinaria "macchina vivente e senziente, infinitamente più complessa di un drone o di un robot." Con le sue sculture Novitskova si prefigge di canalizzare l'attenzione e l'affetto generati dalle immagini di animali online e produrre empatia verso un mondo abitato da noi e da altre creature.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.

Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

*L'œuvre de Katja Novitskova se concentre sur les thèmes de la technologie, des processus évolutifs, des images numériques et de l'esthétique des marques d'entreprise pour étudier la façon dont les médias d'aujourd'hui redéfinissent activement toutes les images du monde.*

*Déjà présente avec plusieurs œuvres dans la collection Sandretto Re Rebaudengo, Novitskova a été invitée par la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo à penser à la création d'une œuvre pour le Parco d'Arte et a proposé une œuvre d'Aproximation, un cycle commencé en 2010 en réponse à la nouvelle culture visuelle, née avec l'avènement des smartphones et des tablettes, et à l'économie de masse basée sur les « likes » et les visualisations. Novitskova utilise des algorithmes sophistiqués pour créer de nouvelles images à partir de fichiers jpeg circulant sur le web, afin de réaliser ce qu'elle décrit comme des « objets photographiques sculpturaux », à savoir des hybrides entre la technologie et le réel, le virtuel et le biologique. Chameleon through the looking-glass (2022), a été conçu par l'artiste pour s'intégrer dans le paysage du Parco d'Arte et au milieu des autres œuvres qui y sont présentes. Comme l'explique l'artiste, un caméléon - comme une grenouille ou une girafe - est une extraordinaire « machine vivante et douée de sens, infiniment plus complexe qu'un drone ou un robot ». À travers ses sculptures, Novitskova cherche à canaliser l'attention et l'affection qu'engendrent les images d'animaux en ligne et à susciter l'empathie à l'égard d'un monde que nous habitons avec d'autres créatures.*

*L'œuvre fait partie du Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ouvert en 2019 situé sur la colline de San Licerio en tant qu'espace muséal en plein air ouvert aux résidents et aux touristes.*

*Avec l'aimable autorisation de la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*



ph. Domenico Conte

### Guarene

Collina di San Licerio - Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo

44.74524423284443, 8.035863299504175



## Hilario Isola

### *I dormienti (Les endormis), 2020*

*I dormienti* è l'opera con la quale Hilario Isola ha partecipato e vinto il Bando Distruzione, un progetto della Fondazione CRC a favore del contesto ambientale e paesaggistico della provincia di Cuneo che mira a distruggere le brutture, ripristinare la bellezza, informare e coinvolgere le comunità del luogo attraverso progetti partecipativi. L'artista ha proposto di mitigare il muro di cemento armato che si snoda per circa sessanta metri sotto la piazza SS. Annunziata con un progetto partecipato di arte pubblica sull'importanza della memoria e dell'identità.

Isola ha ricoperto il muro di cemento di mattoni pieni, provenienti da una vecchia cascina e tra le crepe dei mattoni ha incastonato frammenti di volti e iscrizioni che raccontano la storia di questi luoghi. *I dormienti*, sono Emilio Cavallero, Libero Porcari, Icilio Ronchi della Rocca, Malvina "Sonia" Garrone, Leonardo Cocito e Gemma, Pasquale Brocca Ferrero, sei partigiani e partigiane protagonisti della Resistenza nelle aree del Roero intorno a Guarene. La scelta dei volti da parte dell'artista è il risultato della collaborazione con l'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e la scelta dei materiali è espressa volontà dell'artista -originario di queste campagne- di recuperare l'antica sapienza dei posatori di pietre. Il progetto ha visto il coinvolgimento degli studenti del Liceo Artistico "Pinot Gallizio" di Alba in un workshop per la realizzazione di sculture a partire dal materiale fotografico d'archivio per ricostruire i volti dei protagonisti. Il tempo di studio attraverso le forme e i materiali è stata l'occasione per ricostruire, conoscere e fare proprie vicende passate che fanno parte della storia locale. Hilario Isola ha condiviso il proprio metodo di lavoro e ricerca fornendo agli studenti gli strumenti con cui lavorare alla ricostruzione dell'identità dei partigiani: i loro lavori sono stati esposti in un'opera collettiva in occasione dell'inaugurazione. L'opera di Isola risignifica un luogo con la pratica della memoria.

Committente: Comune di Guarene, Fondazione CRC, Bando Distruzione Edizione 2018

*I dormienti* est l'œuvre avec laquelle Hilario Isola a participé et remporté le Bando Distruzione (Concours Destruction), un projet de la Fondazione CRC en faveur du contexte environnemental et paysager de la province de Cuneo qui vise à détruire la laideur, à rétablir la beauté, à informer et à impliquer les communautés locales à travers des projets participatifs. L'artiste a proposé d'atténuer le mur en béton armé qui s'étend sur une soixantaine de mètres sous la Piazza SS. Annunziata à travers un projet d'art public participatif basé sur l'importance de la mémoire et de l'identité.

Isola a recouvert le mur en béton avec des briques pleines provenant d'une ancienne ferme et a encasté entre les fissures des briques, des fragments de visages et des inscriptions qui racontent l'histoire de ces lieux. *I dormienti*, sont Cavallero, Libero Porcari, Icilio Ronchi della Rocca, Malvina « Sonia » Garrone, Leonardo Cocito et Gemma, Pasquale Brocca Ferrero, six partisans protagonistes de la Résistance dans la région du Roero aux alentours de Guarene. Les visages que l'artiste a choisis sont issus de la collaboration avec Institut Piémontais pour l'Histoire de la Résistance et le choix des matériaux est l'expression de la volonté de l'artiste, originaire de ces campagnes, de retrouver le savoir-faire ancestral des poseurs de pierre. Ce projet a vu la participation d'étudiants de l'École d'art « Pinot Gallizio » d'Alba à un atelier de création de sculptures à partir de matériel photographique d'archives pour reconstruire les visages des protagonistes. Le temps passé à étudier les formes et les matériaux a été l'occasion de reconstruire, de connaître et de faire siens les événements passés qui font partie de l'histoire locale. Hilario Isola a partagé sa méthode de travail et de recherche, fournissant aux étudiants les outils nécessaires pour travailler à la reconstruction de l'identité des partisans : leur travaux ont été exposés dans une œuvre collective à l'occasion de l'inauguration. L'œuvre d'Isola donne une nouvelle signification à un lieu grâce à la pratique de la mémoire.

Commandité par la Municipalité de Guarene, Fondazione CRC, Bando Distruzione Edizione 2018



### Guarene

Piazza SS. Annunziata

44.73755111044008,  
8.033541259599552

ph. Silvia Rivata



## Sol Lewitt - David Tremlett

### La Cappella del Barolo (La Chapelle du Barolo), 1999

Nel 1970 la famiglia Ceretto acquistò sei ettari del vigneto di Brunate. Sul catasto compariva anche la Cappella della Madonna delle Grazie, edificata nel 1914, mai consacrata e quasi in rovina, che era impiegata come deposito di materiali agricoli. E' stato durante un soggiorno estivo nel 1999 a casa Ceretto, davanti a un bicchiere di Barolo, che David Tremlett ha proposto di ridare una nuova vita alla cappella, per farla diventare il simbolo di quel primo terreno che ha permesso alla prestigiosa azienda vitivinicola di nascere. Tremlett propose ai Ceretto di collaborare con l'amico e collega Sol Lewitt per trasformare il piccolo edificio in un'opera piena di colore, "un luogo sacro per un culto di gioia". Così, dopo la ristrutturazione, Tremlett si è occupato degli interni nei quali ha utilizzato colori delicati per creare un ambiente raccolto, mentre le pareti esterne sono state realizzate da Lewitt che ha utilizzato colori saturi e squillanti.

La Cappella del Barolo, così chiamata poiché sorge su una delle più prestigiose MGA (Menzioni Geografiche Aggiuntive) del vino Barolo, è oggi una delle icone della Regione Piemonte, quale intervento che ha proposto l'arte contemporanea in uno spazio pubblico, permeando la cultura locale di questi territori che oggi hanno fatto del binomio cultura vitivinicola-arte contemporanea un tratto caratterizzante e motore turistico.

La sinergia tra enogastronomia e arte contemporanea è dunque distintiva della famiglia Ceretto che, da tre generazioni, investe risorse e energie sulle colline delle Langhe tutelando, riscoprendo e tramandando la cultura del territorio attraverso il suo vino e i suoi prodotti tipici.

La Cappella del Barolo è oggi visibile soltanto esternamente ed è chiuso l'accesso interno a causa del grande flusso di visitatori a confermare come il connubio arte e paesaggio sia in questo territorio, parte della cultura.

Committente Famiglia Ceretto

*En 1970, la famille Ceretto a acheté six hectares du vignoble de Brunate. Ce terrain comprenait également la Chapelle de la Madonna delle Grazie, construite en 1914. Cette dernière, qui n'avait jamais été consacrée et était presque en ruine, servait de remise pour les outils agricoles. C'est en 1999, lors d'un séjour en été, dans la maison des Ceretto, autour d'un verre de Barolo, que David Tremlett a proposé de donner une nouvelle vie à la chapelle, d'en faire le symbole de ce premier terrain qui permet à la prestigieuse cave de voir le jour. Tremlett propose aux Ceretto de collaborer avec son ami et collègue Sol Lewitt à la transformation du petit bâtiment en une œuvre pleine de couleurs, « un lieu sacré pour un culte voué à la joie ». Ainsi, après la restauration, Tremlett s'est occupé de l'intérieur de la Chapelle, où il a utilisé des couleurs douces afin de créer une ambiance intime, tandis que les murs extérieurs ont été peints par Lewitt avec des couleurs intenses et vives.*

*La Capella del Barolo, ainsi appelée parce qu'elle se trouve sur l'une des plus prestigieuses DGC (Dénomination Géographique Complémentaire) du vin Barolo, est aujourd'hui l'un des symboles de la Région Piémont. Ce projet d'intervention a en effet introduit l'art contemporain dans un espace public, en imprégnant la culture locale de ces territoires, dont le binôme culture du vin et art contemporain constitue aujourd'hui un trait distinctif et un moteur touristique.*

*L'interaction entre la gastronomie, le vin et l'art contemporain est donc représentative de la famille Ceretto qui, depuis trois générations, investit ses ressources et son énergie dans les collines des Langhe, en protégeant, redécouvrant et perpétuant la culture de ce territoire à travers son vin et ses produits régionaux.*

*La Capella del Barolo n'est aujourd'hui visible que de l'extérieur et l'accès à l'intérieur est fermé en raison de l'afflux important de visiteurs, ce qui témoigne que l'alliance entre l'art et le paysage fait partie intégrante de la culture de cette région.*

Commandité par la Famille Ceretto



ph. Marco Varoli

### La Morra

Vigneto Brunate

44.62817543103794, 7.944950918105733



## Andrea Caretto - Raffaella Spagna Vitalba Deck, 2016

Andrea Caretto e Raffaella Spagna, collaborano stabilmente dal 2002 concependo allo stesso modo l'arte come una forma di ricerca libera per investigare la realtà nei suoi aspetti fisici e sociali, sviluppando processi che evolvono nel lungo periodo. Caretto è laureato in Scienze Naturali, mentre Spagna in architettura e questa formazione ha permesso loro nel tempo di lavorare come ricercatori, spesso in collaborazione con diverse istituzioni, per esplorare l'ambiente, i cicli della materia, le trasformazioni del paesaggio, la relazione tra selvatico/coltivato e il processo di domesticazione, i rapporti tra vivere/abitare e costruire.

Vitalba Deck (2016), si inserisce nel paesaggio di Pianpiccolo Selvatico, una cascina costruita nel 1811 in Alta Langa, una zona rurale del Piemonte settentrionale, il cui nome significa letteralmente "Piccolo Piano Selvatico" perché trae origine dalla sua posizione su un piccolo altopiano immerso nei boschi. Pianpiccolo si definisce un "centro per la ricerca nelle arti e nelle scienze", un luogo dunque transdisciplinare che vuole offrire tempo e spazio per esplorare le possibilità di dialogo creativo con la natura.

La Vitalba (*Clematis vitalba*) è una pianta, considerata infestante, che occupava l'area dove ora è presente l'installazione. Gli artisti, costruendo senza un progetto definito a priori, "improvvisando" in continuo confronto con le preesistenze del luogo (topografia, vegetazione, ecc.), hanno esplorato uno degli istinti più caratteristici e problematici dell'essere umano: l'impulso a colonizzare e trasformare in modo profondo l'ambiente per renderlo abitabile. Vitalba Deck è un dispositivo che consente di abitare quel luogo, che, se non fosse più mantenuto, verrebbe nuovamente ricoperto dalla Vitalba.

Realizzato da Pianpiccolo Selvatico, Center for Research in the Arts and the Sciences nell'ambito del Transformation Project (2014-2016). Dal 2017 Pianpiccolo Selvatico propone un programma di residenza di ricerca annuale (Pianpiccolo Research Residency) co-finanziato da Fondazione CRC e Regione Piemonte

*Andrea Caretto et Raffaella Spagna collaborent de manière permanente depuis 2002, concevant tous deux l'art comme une forme de recherche libre visant à étudier la réalité dans ses aspects physiques et sociaux, en développant des processus qui évoluent sur le long terme. Caretto est diplômé en Sciences Naturelles, tandis que Spagna possède un diplôme en architecture. Cette formation leur a permis au fil du temps de travailler en tant que chercheurs, souvent en collaboration avec diverses institutions, pour explorer l'environnement, les cycles de la matière, les transformations du paysage, la relation entre la nature sauvage/cultivée et le processus de domestication, les relations existantes entre vivre/habiter et construire.*

*Vitalba Deck (2016) fait partie du paysage de Pianpiccolo Selvatico, une ferme construite en 1811 dans l'Alta Langa, une zone rurale du nord du Piémont, dont le nom signifie littéralement « Petite Plateau Sauvage » issu de sa position sur un haut-plateau étroit entouré de bois. Pianpiccolo se définit comme un « centre de recherche artistique et scientifique », un lieu interdisciplinaire mettant à disposition le temps et l'espace pour explorer les possibilités d'un dialogue créatif avec la nature.*

*La clématite des haies (*Clematis Vitalba*) est une plante, considérée comme envahissante, se trouvant à l'endroit où se situe actuellement l'installation. Les artistes, construisant sans projet défini à priori, « improvisant » dans un rapport constant avec les éléments préexistants du lieu (topographie, végétation, etc.), ont exploré l'un des instincts les plus caractéristiques et problématiques de l'être humain, celui de la colonisation et de la transformation profonde de l'environnement pour le rendre habitable. Vitalba Deck est une structure permettant d'habiter cet endroit qui, sans entretien, serait à nouveau couverte par la clématite des haies.*

*Réalisé par Pianpiccolo Selvatico, Center for Research in the Arts and the Sciences dans le cadre de Transformation Project (2014-2016). Depuis 2017, Pianpiccolo Selvatico propose un programme annuel de résidence de recherche (Pianpiccolo Research Residency) cofinancé par la Fondazione CRC et la Région Piémont*



ph. Alice Benessia

### Levice

Pianpiccolo Selvatico

44,514407879444434, 8.166734937010384



## Maurizio Cilli

### La Pietra del Tuono (La pierre du Tonnerre), 2018

La Pietra di Pianpiccolo Selvatico (La Pietra del Tuono) è stata realizzata durante la prima edizione del progetto Pianpiccolo Research Residency, nel 2018. In continuità con alcune sue ricerche precedenti, durante il soggiorno a Pianpiccolo, l'artista ha lavorato su tre direttrici di ricerca: la mappatura del territorio secondo i criteri che sfuggono alla cartografia ufficiale, la ritualità e la cerimonialità contadina come elementi fondamentali del sapere popolare, e i personaggi della tradizione rurale, quali l'uomo selvatico e gli animali simbolici.

Come esito felice delle ricerche di una pietra con la quale entrare in relazione diretta e lavorare, l'artista ha ricevuto in dono questa dalla famiglia Negro, residente da oltre un secolo nella casa di Pianpiccolo Domestico. Questa è una delle pietre più straordinarie ritrovate in questi luoghi ed è molto rara per le sue dimensioni. In questi luoghi con la pietra di Langa si costruivano i terrazzamenti dei terreni scoscesi, i muri a secco tipici e le case. Questo tipo di pietra è uno dei frutti preziosi che offre questa terra. Su questa pietra preziosa dalla forma organica, l'artista ha voluto scolpire e incidere i tracciati e i segni di una mappa che intreccia la geografia del sito con gli astri del cielo e il mondo invisibile con l'ausilio di un corredo di simboli (petroglifi) rappresentanti i contenuti dei grafici tematici prodotti dall'artista durante la residenza a Pianpiccolo. La Pietra di Pianpiccolo Selvatico diventa dunque uno strumento per orientare nello spazio e nel tempo non solo il corpo e la coscienza di chi vi si avvicina, ma anche il suo mondo interiore e la sua memoria ancestrale sopita.

L'opera è stata installata il 29 settembre 2018, giorno di San Michele, sul crinale orientale del Bric delle Forche, uno dei principali punti di osservazione sul territorio nell'area di Pianpiccolo.

Dal 2017 Pianpiccolo Selvatico propone un programma di residenza di ricerca annuale (Pianpiccolo Research Residency) co-finanziato da Fondazione CRC e Regione Piemonte.

*La Pietra di Pianpiccolo Selvatico (La Pietra del Tuono) a été créée lors de la première édition du projet Pianpiccolo Research Residency, en 2018. Dans la continuité de certaines de ses recherches antérieures, lors de son séjour à Pianpiccolo, l'artiste a orienté ses recherches dans trois directions : la cartographie du territoire selon des critères qui échappent à la cartographie officielle, les rituels et cérémoniaux paysans en tant qu'éléments fondamentaux des savoirs populaires, et les personnages appartenant à la tradition rurale, tels que l'homme sauvage et les animaux symboliques.*

*Une grosse pierre, avec laquelle entrer en relation directe et travailler, fut le résultat fructueux de sa recherche. La famille Negro, qui vit dans la maison Pianpiccolo Domestico depuis plus d'un siècle, lui en fit don. C'est l'une des pierres les plus extraordinaires trouvées dans ces lieux et très rare en raison de sa taille. Ici, c'est avec la pierre de Langa que l'on construisait les terrasses sur les terrains escarpés, les murs typiques en pierre sèche et les maisons. Ce type de pierre est l'un des fruits précieux offerts par cette terre. Sur cette pierre précieuse à la forme organique, l'artiste a voulu sculpter et graver les tracés et les signes d'une carte qui mêle la géographie du site aux étoiles et au monde invisible à l'aide d'un ensemble de symboles (pétroglyphes) représentant les contenus des représentations graphiques à thème réalisées par l'artiste lors de sa résidence à Pianpiccolo. La Pietra di Pianpiccolo Selvatico devient ainsi un instrument servant à orienter dans l'espace et le temps le corps et la conscience de ceux qui l'approchent, et qui veulent connaître son monde intérieur et sa mémoire ancestrale assoupie.*

*Cette œuvre a été installée le 29 septembre 2018, le jour de San Michele, sur la crête orientale du Bric delle Forche, l'un des principaux points panoramiques de la région de Pianpiccolo.*

*Depuis 2017, Pianpiccolo Selvatico propose un programme annuel de résidence de recherche (Pianpiccolo Research Residency) cofinancé par la Fondazione CRC et la Région Piémont.*



ph. Alice Benessia

#### Levice

Pianpiccolo Selvatico

44.514407879444434, 8.166734937010384



## Claudia Losi

*Eppure si manifesta la relazione (Pourtant, la relation transparait), 2021*

Eppure si manifesta la relazione è stata realizzata durante la terza edizione del programma Pianpiccolo Research Residency (2019-2021). Pianpiccolo Selvatico è un centro che incoraggia la ricerca artistica, scientifica e filosofica come processi trasformativi, un luogo che offre tempo e spazio per esplorare e esperire il potenziale creativo dell'essere umano, in relazione con gli altri viventi e la materia in ogni sua forma, un esperimento collettivo sulle possibilità di dialogo creativo con la natura, alla radice di ciò che è l'essere umano. Per la residenza a Pianpiccolo, Losi si è concentrata sull'osservazione del territorio nei suoi aspetti antropici e ambientali a partire dalle riflessioni intorno ai temi della convivenza interspecie.

La ricerca di Claudia Losi è caratterizzata da una grande varietà di media e si incentra sul rapporto tra essere umano e ambiente, tra individuo e collettività. Dal momento che la sua residenza ha coinciso con la prima fase della pandemia, Losi ha messo a dimora le esperienze, le riflessioni, i sentimenti nutriti nella presenza fisica di quando era nella natura di Pianpiccolo, in assenza di quella. Ha così realizzato una serie di piccole sculture, figure metamorfiche, animali e umane combinate tra loro in piccoli amuleti, lari ospiti e protettori di Pianpiccolo che ha deciso di inserire nelle intercapedini tra pietra e pietra dei muri antichi che compongono gli edifici e la corte interna. Per vederle occorre cercarle, porre attenzione alle variazioni, alle relazioni.

Pianpiccolo Research Residency è un programma finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Regione Piemonte, in collaborazione con il Politecnico di Torino

*Eppure si manifesta la relazione a été réalisé lors de la troisième édition du programme Pianpiccolo Research Residency (2019-2021). Pianpiccolo Selvatico est un centre qui encourage la recherche artistique, scientifique et philosophique en tant que processus de transformation, un lieu qui permet de disposer du temps et de l'espace pour explorer et expérimenter le potentiel créatif des êtres humains, en relation avec les autres êtres vivants et la matière sous toutes ses formes, une expérience collective visant à étudier les possibilités d'instaurer un dialogue créatif avec la nature, qui est à l'origine de ce qu'est l'être humain. Lors de sa résidence à Pianpiccolo, Losi s'est concentrée sur l'observation du territoire dans ses aspects anthropiques et environnementaux à partir de réflexions autour des thèmes de la coexistence entre les espèces.*

*Les recherches de Claudia Losi se caractérisent par une grande variété de médias et se concentrent sur la relation entre les êtres humains et l'environnement, entre l'individu et la collectivité. Du moment que sa résidence a coïncidé avec la première phase de la pandémie, Losi a transplanté les expériences, les réflexions, les sentiments éprouvés et vécus au milieu de la nature de Pianpiccolo, dans une dimension où celle-ci était absente. Elle a ainsi créé une série de petites sculptures, figures métamorphiques, animaux et humains sous forme de petites amulettes, Lares hôtes et protecteurs de Pianpiccolo qu'elle décide d'insérer dans les interstices séparant les pierres des anciens murs des bâtiments et de la cour intérieure. Pour les voir, il faut les chercher, faire attention aux variations, aux relations.*

*Pianpiccolo Research Residency est un programme financé par la Fondazione CRC et la Région Piémont, en collaboration avec l'École polytechnique de Turin*



ph. Alice Benessia

### Levice

Pianpiccolo Selvatico

44.514407879444434, 8.166734937010384



## Eugenio Tibaldi

### IMITATIO01, 2019

Eugenio Tibaldi è un artista nato in questi luoghi che ben conosce per una questione di familiarità. Il suo lavoro è principalmente incentrato sul rapporto fra economia e paesaggio contemporaneo.

Imitatio 01 è un'installazione realizzata specificamente per il Castello di Perno, intesa dall'artista come un'architettura che contiene la storia e diventa dunque patrimonio sociale comunitario. L'edificio, infatti, percorre la lunga storia della zona, poiché fu costruito in epoca medievale come fortilizio difensivo e, tra il XVII e il XVIII secolo, venne trasformato in dimora residenziale. Alla fine degli anni Settanta del Novecento, il Castello fu acquistato da Giulio Einaudi che ne fece una sede distaccata della sua casa editrice, oltre che luogo di ritiro e ritrovo per gli scrittori che con questa collaboravano. Dal 2012 il Castello di Perno è proprietà della famiglia Gitti di Milano che intende recuperarne e conservarne la peculiare storia, rilanciandone la ricerca culturale parallelamente alla tradizione del territorio legata alla vinificazione delle uve di proprietà.

È mettendo insieme tutti questi elementi che Tibaldi ha lavorato sulla grondaia di rame, elemento architettonico che si trova comunemente sulle pareti esterne di qualsiasi edificio di questo territorio. Suggestionato dalla presenza dei tanti scrittori che qui hanno realizzato le loro opere, così l'artista fa germinare la grondaia come una pianta di avena, una specie vegetale spontanea e infestante storicamente importante per l'alimentazione e per le sue qualità mediche. L'avena era utilizzata come foraggio in rotazione nei terreni di questa zona, quindi ripresa ciclicamente. Meno pregiata e nutriente del grano era poco redditizia ed era l'alimento della gente povera.

Ciò che interessa a Tibaldi è l'estetica del margine, delle architetture spontanee e informali, cioè quelle che nascono e si sviluppano in maniera autonoma rispetto alle regole, che sono spontanee perché devono risolvere i problemi concreti delle persone. Con la germinazione della grondaia come fosse una pianta di avena sul Castello di Perno, Imitatio 01 crea un corto circuito attraverso il mimetismo tra funzionalità e estetica che racchiude molteplici storie e significati di questo territorio.

Castello di Perno - Arti Contemporanee

*Eugenio Tibaldi est un artiste né dans ces lieux qui lui sont bien familiers. Son travail porte principalement sur la relation entre l'économie et le paysage contemporain.*

*Imitatio 01 est une installation créée spécifiquement pour le Château de Perno, conçue par l'artiste comme une architecture porteuse d'histoire, devenant ainsi un patrimoine social et communautaire. L'édifice évoque la longue histoire de la région, puisqu'il a été construit à l'époque médiévale comme forteresse défensive et fut réhabilité en maison entre le XVIIe et le XVIIIe siècle. À la fin des années 1970, le Château fut acheté par Giulio Einaudi, qui en fit une succursale de sa maison d'édition, le transformant en lieu de retraite et de rencontre pour les écrivains qui travaillaient avec lui. Depuis 2012, le Château de Perno appartient à la famille Gitti de Milano, qui entend récupérer et préserver son histoire singulière, en redynamisant la recherche culturelle parallèlement à la tradition du territoire liée à la vinification des raisins du domaine.*

*C'est en réunissant tous ces éléments que Tibaldi a travaillé sur la gouttière en cuivre, un élément architectural que l'on retrouve couramment sur les murs extérieurs de tous les bâtiments de la région. Influencé par la présence des nombreux écrivains qui y ont produit leurs œuvres, l'artiste fait germer la gouttière comme une plante d'avoine, une espèce végétale spontanée et adventice, d'une importance historique pour l'alimentation et pour ses qualités médicinales. L'avoine était un fourrage cultivé en rotation dans les terres de cette région, c'est-à-dire de manière cyclique. Moins appréciée et nutritive que le blé, elle n'était pas rentable et constituait la nourriture des pauvres.*

*Ce qui intéresse Tibaldi, c'est l'esthétique « en marge », les architectures spontanées et informelles, c'est-à-dire celles qui naissent et se développent indépendamment des règles, qui sont spontanées parce qu'elles doivent résoudre les problèmes concrets des gens. En faisant germer la gouttière comme une plante d'avoine sur le Château de Perno, Imitatio 01 crée un court-circuit, à travers le mimétisme, entre la fonctionnalité et l'esthétique qui renferme des multitudes d'histoires et de significations de ce territoire.*

Château de Perno - Arts Contemporains



ph. courtesy Castello di Perno - Arti Contemporanee

### Monforte d'Alba

Castello di Perno

44.612663184299045, 7.975671851781798



## Cosimo Veneziano

### Giù nel blu (Au fond de la mer), 2022

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità.

La Residenza d'Artista invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio, con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2022 la Residenza ha deciso di dedicare la quarta edizione al tema alla memoria.

La pratica artistica di Cosimo Veneziano è caratterizzata dalla ricerca effettuata in occasione dei workshop realizzati con le persone che incontra nei luoghi nei quali si trova a lavorare. Durante la sua Residenza, Veneziano si è trovato a lavorare a Monteu Roero dove ha deciso di intraprendere un percorso progettuale sulla tematica dei fossili e dell'acqua, elementi naturali di questo territorio. A Monteu Roero esistono, infatti, dei ritrovamenti che affiorano tra le pareti sabbiose delle Rocche come conchiglie, foglie, tronchi di alberi fossilizzati e pesci. I ritrovamenti sono stati lo spunto per la creazione di Giù nel blu, tre sculture circolari in ferro Corten che dialogano con una giostra per bambini nella piazza di Monteu. Colpito dalla forte stratificazione di storie personali e collettive del paese, Veneziano ha voluto concentrare il suo lavoro su queste sculture sulle quali sono presenti i fossili sul fronte, mentre sul retro c'è il disegno di una conchiglia, omaggio all'artista Michela Pachner (1926-2015), nativa di questi luoghi. Al calar delle tenebre le sculture vengono inondate di luce blu, grazie ad una piccola modifica apportata a un lampione della piazza.

Realizzato da Creativamente Roero  
Creativamente Roero è sostenuto da Fondazione CRC,  
Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo

*Creativamente Roero est un projet qui envisage la construction d'un réseau dans la région de Roero pour mettre en valeur des lieux historiques liés au vin et à la créativité à travers des résidences accueillant des artistes italiens et internationaux, afin de compléter l'offre touristique locale avec un programme permanent capable de promouvoir une vision culturelle de grande valeur pour le territoire et de devenir le moteur d'un tourisme de qualité.*

*La Residenza d'Artista invite des artistes de tous sexes à travailler, en s'inspirant de l'histoire et de la culture de la région, avec les communautés locales pour créer des œuvres qui deviennent partie intégrante du patrimoine commun. En 2022, la Residenza a décidé de consacrer la quatrième édition au thème de la mémoire.*

*La pratique artistique de Cosimo Veneziano se caractérise par les recherches menées lors d'ateliers organisés avec les personnes qu'il rencontre dans les lieux où il travaille. Au cours de sa résidence, Veneziano s'est retrouvé à travailler à Monteu Roero où il a décidé d'entreprendre un projet sur le thème des fossiles et de l'eau, éléments naturels de ce territoire. En effet, à Monteu Roero, des découvertes de coquillages, de feuilles, de troncs d'arbres fossilisés et de poissons affleurent sur les parois sablonneuses des Rocche (promontoires rocheux). Ces découvertes ont servi de point de départ à la création de Giù nel blu, trois sculptures circulaires en acier Corten placées à côté d'un tourniquet sur la Place de Monteu. Impressionné par la forte stratification des histoires individuelles et collectives du village, Veneziano a voulu concentrer son travail sur ces sculptures où, sur le devant, sont représentées des fossiles, tandis qu'à l'arrière figure le dessin d'un coquillage, en hommage à l'artiste Michela Pachner (1926-2015), originaire de ces lieux. À la tombée de la nuit, les sculptures sont inondées de lumière bleue, grâce à une petite modification apportée à un lampadaire se trouvant sur la place.*

*Réalisé par Creativamente Roero  
Creativamente Roero est soutenu par la Fondazione CRC, la  
Fondazione CRT et la Compagnia di San Paolo*



ph. Mattia Gaido / Miriam Mancuso

### Monteu Roero

Piazza Professor Bergadani

44.78057366896326, 7.932056666709814



## Valerio Berruti

### Frammenti (Fragments), 2019

L'opera trasforma il muro di contenimento di cemento armato della rocca di Monticello d'Alba in un'opera d'arte. Frammenti è formata da circa 90 bassorilievi in cemento armato e smalto, ognuno formato da tre pezzi che si compongono tipo puzzle. L'artista lavora con l'immagine dell'infanzia come metafora della vita essendo il periodo della vita in cui tutto deve e può ancora accadere. La texture utilizzata come decorazione, è un artificio ideato per "annullare" il muro esistente. Le formelle non ricoprono l'intero muro, ma soltanto una sua porzione, poiché l'artista non ha voluto eliminare l'edera che lo ricopre. Proprio l'edera, pianta infestante, necessità di cura perché continui a decorare il muro e a non soffocare l'opera. Secondo Berruti, infatti, se gli abitanti di Monticello avranno cura di potare l'edera, le formelle saranno sempre visibili, altrimenti saranno ricoperte. Il suo è un lavoro sulla cura per ciò che è pubblico.

L'opera si collega al "Piccolo Festival della Felicità" che ogni estate porta in paese una serie di incontri legati al tema della buona qualità della vita ed è stata realizzata da Fondazione CRC nell'ambito del Bando Distruzione 2017. Come dice l'artista stesso, nel pensare quest'opera ha preso in considerazione l'idea di realizzare qualcosa che fosse "d'istruzione". E' così giunto ad un'opera che potesse essere legata alla land-art e alla cura del bene pubblico.

Committente: Comune di Monticello d'Alba, Fondazione CRC, Bando Distruzione Edizione 2017

*L'œuvre transforme le mur de soutènement en béton armé de la forteresse de Monticello d'Alba en une œuvre d'art. Frammenti se compose d'environ 90 bas-reliefs en béton armé et en émail, chacun constitué de trois pièces qui se présentent comme un puzzle. L'artiste travaille avec l'image de l'enfance comme métaphore de la vie, représentant la période où tout doit et peut encore arriver. La texture utilisée comme décoration est un artifice conçu pour « effacer » le mur existant. Les carreaux ne couvrent pas la totalité du mur, mais uniquement une partie de celui-ci, car l'artiste n'a pas voulu toucher au lierre qui le recouvre. C'est précisément le lierre, plante adventice, qui a besoin de soins pour continuer à décorer le mur et ne pas étouffer l'œuvre. En effet, selon Berruti, si les habitants de Monticello d'Alba prennent soin de tailler le lierre, les carreaux seront toujours visibles, sinon ils seront recouverts. Son œuvre s'appuie sur l'attention portée à ce qui est public.*

*L'œuvre est liée au « Piccolo Festival della Felicità » (Petit Festival du Bonheur), qui chaque été conduit à une série de rencontres à Monticello d'Alba sur le thème de la bonne qualité de vie, et qui est organisé par la Fondazione CRC dans le cadre du Bando Distruzione 2017 (Concours Destruction). Comme le dit l'artiste lui-même, en concevant cette œuvre, il a envisagé l'idée de faire quelque chose d'éducatif. Il est ainsi parvenu à une œuvre qui peut être liée au land-art et à la protection du bien public.*

Commandité par la Municipalité de Monticello d'Alba, Fondazione CRC, Bando Distruzione Edition 2017



ph. Tino Gerbaldo

### Monticello d'Alba

Via Regina Margherita

44.71844504246803, 7.941003572222763

## Jean-Marie Appriou

### The Traveler (Le Voyageur), 2023

La pratica scultorea di Jean-Marie Appriou attinge ad un universo onirico, popolato da personaggi a metà tra la natura e il mito. Temi cardine della sua ricerca sono l'invenzione di figure fantastiche e cariche di simbologie, l'interesse per le narrazioni archetipiche e per la relazione tra gli elementi e la costante ricerca sui materiali.

Le sue opere spesso traggono ispirazione dalla storia dei luoghi ai quali sono destinate: è il caso di The Traveler (Il viaggiatore): una nave con un'unica grande vela e la polena che richiama una testa di animale. Posta sul pianoro panoramico di Neviglie, si affaccia sul simbolico mare delle colline sottostanti come fosse in procinto di salpare. Il progetto ha preso forma grazie ai numerosi sopralluoghi dell'artista sul territorio e al suo costante dialogo con i rappresentanti delle istituzioni cittadine. Particolare fonte di ispirazione è stata l'iconografia dello stemma di Neviglie: una nave a remi sormontata da tre stelle in campo azzurro, possibile riferimento all'epoca delle Crociate.

The Traveler suggerisce allo stesso tempo un posizionamento e un movimento: occupa un punto di osservazione privilegiato, che consente allo sguardo di spaziare e di perdersi, e rimanda all'idea di avventura e di scoperta evocata dalla nave. A fare da contrappunto, un'assenza: quella del viaggiatore, che dà il titolo all'opera, senza tuttavia essere rappresentato. Una figura carica di potenziale narrativo, nella quale chi osserva può identificarsi, instaurando così un legame con la scultura e con lo spazio che la accoglie.

Nella personale mitologia dell'artista, l'opera si colloca come nuovo tassello di un racconto fantastico e immaginifico, che evoca il passato, pur mantenendo lo sguardo sul presente e sul futuro.

Opera realizzata all'interno del progetto Prospettive/Perspectives

*La pratique sculpturale de Jean-Marie Appriou puise dans un univers onirique, peuplé de personnages à mi-chemin entre nature et mythe. Les thèmes principaux de ses recherches sont l'invention de figures fantastiques chargées de symbolisme, l'intérêt pour les récits archétypaux et pour la relation entre les éléments et la recherche constante sur les matériaux.*

*Ses œuvres s'inspirent souvent de l'histoire des lieux auxquels elles sont destinées. C'est le cas du The Traveler (Le Voyageur) : un bateau avec une seule grande voile et une proue qui rappelle la tête d'un animal. L'œuvre, située sur le plateau panoramique de Neviglie, surplombe la mer de collines symbolique située en contrebas comme si ce bateau était sur le point de mettre les voiles. Ce projet a pris forme grâce aux nombreuses prospections de l'artiste sur le territoire et à son dialogue constant avec les représentants des institutions de la ville. L'iconographie des armoiries de Neviglie a constitué une source d'inspiration particulière : un bateau à rames surmontée de trois étoiles sur fond bleu, une allusion à l'époque des croisades.*

*The Traveler suggère à la fois positionnement et déplacement : il occupe un point de vue panoramique privilégié, permettant de laisser son regard vagabonder et se perdre à l'horizon, et renvoie à une idée d'aventure et de découverte évoquée par le navire. Parallèlement on remarque une absence : celle du voyageur, qui donne son nom à l'œuvre, sans toutefois être représenté. Une figure chargée de potentiel narratif, avec laquelle celui qui observe peut s'identifier, établissant ainsi un lien avec la sculpture et l'espace où elle se trouve.*

*Dans la mythologie personnelle de l'artiste, l'œuvre s'inscrit comme une nouvelle pièce appartenant à une histoire fantastique et imaginaire, qui évoque le passé, tout en posant son regard sur le présent et l'avenir.*

Ouvre réalisée dans le projet Prospettive / Perspectives



ph. Lavezzo Studio - Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

### Neviglie

Via Umberto I

44.69404793806468, 8.115154585984008



## Olivier Mosset

### Griglie d'oro (Grilles en or), 2020

Le torri dell'acqua che caratterizzano il paesaggio piemontese sono elementi architettonici funzionali che spesso deturpano il paesaggio. La torre dell'acqua di Novello è una struttura brutalista di cemento armato, ancora attiva, che svetta sulla dolce conca di Barolo e sul meraviglioso crinale sul quale è poggiata Novello.

In occasione di Art Mapping Piemonte - il progetto nato dalla volontà di Regione Piemonte, realizzato con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e prodotto da Fondazione Torino Musei - Artissima, alla quale è stata affidata la curatela, ha invitato Olivier Mosset a realizzare un'opera site specific. L'artista è intervenuto in maniera sintetica e coerente con la sua metodologia, decidendo di non camuffare la struttura architettonica della torre dell'acqua, bensì di impreziosirla e farla brillare, dipingendo d'oro le sue griglie, il cancello di ferro e il tetto. Dalla metà degli anni '60, Olivier Mosset è stato uno dei rappresentanti più radicali di un modo di dipingere contemporaneo che mina l'ideale dell'originalità artistica attraverso l'obiettività e la serialità.

Intitolandola semplicemente Torre dell'Acqua, Novello 2020, l'artista ha voluto sottolineare come non sia necessario aggiungere niente in questo paesaggio, ma soltanto rendere visibile, attraverso un intervento minimo, questa architettura così importante per questa terra che produce beni preziosi. Se architettonicamente è un elemento che stona con il bellissimo paesaggio circostante, è un simbolo di ricchezza poiché raccoglie l'acqua piovana necessaria a irrigare i terreni nei periodi-sempre più frequenti- di carenza di pioggia.

Realizzato nel contesto di Art Mapping Piemonte, progetto nato dalla volontà di Regione Piemonte, realizzato con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, prodotto da Fondazione Torino Musei e a cura di Artissima

*Les châteaux d'eau qui caractérisent le paysage piémontais sont des éléments architecturaux fonctionnels qui défigurent souvent le paysage. Le château d'eau de Novello est une construction de style brutaliste en béton armé, toujours en activité, qui surplombe le joli bassin de Barolo et la magnifique crête sur laquelle Novello est perché.*

*À l'occasion de Art Mapping Piemonte - le projet organisé par la Région Piémont, réalisé avec le soutien de la Fondazione Compagnia di San Paolo et produit par la Fondazione Torino Musei - Artissima, curatrice de l'exposition, a invité Olivier Mosset à créer une œuvre in situ. L'artiste est intervenu de manière concise et cohérente selon sa méthode, en décidant de ne pas dissimuler la structure architecturale du château d'eau, mais plutôt de l'embellir et de la faire briller, en peignant ses grilles, son portail en fer et son toit en or. Depuis le milieu des années 1960, Olivier Mosset est l'un des représentants les plus radicaux d'une peinture contemporaine qui déstabilise l'idéal d'originalité artistique à travers l'objectivité et la sérialité.*

*En l'appelant tout simplement Torre dell'Acqua, Novello 2020, l'artiste a voulu souligner l'inutilité d'ajouter quoi que ce soit à ce paysage, en rendant visible, à travers une intervention minimale, cette construction d'une importance fondamentale pour cette terre qui produit des richesses. Si, d'un point de vue architectural, c'est un élément qui détonne dans le beau du paysage environnant, il représente également un symbole de richesse car il stocke l'eau de pluie nécessaire à l'irrigation des terres pendant les périodes sèches, de plus en plus fréquentes.*

*Réalisé dans le cadre d'Art Mapping Piemonte, projet organisé par la Région Piémont, réalisé avec le soutien de la Fondazione Compagnia di San Paolo, produit par la Fondazione Torino Musei et sous la direction de la curatrice Artissima*



#### Novello

Torre dell'Acqua

44,589451555411934,

7.926735359470417

ph. Giorgio Perottino/ Artissima



## Johannes Pfeiffer

*Terra: Rocche e Terra: Bosco (Terre : Promontoires rocheux et Terre : Forêt), 2019*

*Terra: Rocche* è un'opera realizzata da Johannes Pfeiffer per il cortile del Municipio di Pocapaglia e per il belvedere di Via Cavour, nel quadro di Creativamente Roero, un progetto che prevede la creazione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. La Residenza d'Artista invita artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio, con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2019 ha proposto agli artisti di prendere come fonte di ispirazione il bosco e il rapporto con la natura, elementi apparentemente scontati in questi territori, ma che declinati con differenti linguaggi artistici, diventano ancora materia di ricerca.

*Terra: Rocche* è il gesto di aprire la terra per estrarre quanto necessario all'uomo per costruire: fili legati all'edificio tentano di sottrarre il materiale contro la forza di gravità grazie al peso di una pietra trovata in questa zona, probabilmente risalente al periodo del ritiro dei ghiacciai.

Poco distante dal Municipio, nel nuovo punto panoramico, l'artista ha realizzato anche *Terra: Bosco*, un omaggio alla Masca Micilina, ovvero la strega Michelina della quale un libro del 1700 narra tutte le vicende fino al processo al Tribunale dell'Inquisizione quando, confessando e facendo il nome di tutte le altre streghe del territorio, venne bruciata e le sue ceneri sparse tra le Rocche di Pocapaglia. L'opera consiste in un tronco recuperato in questi boschi e carbonizzato, poi collegato con dei fili all'albero vicino in un dialogo metaforico tra morte e vita, bene e male.

Realizzato da Creativamente Roero  
Creativamente Roero è sostenuto da Fondazione CRC,  
Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo

*Terra : Rocche* est une œuvre réalisée par Johannes Pfeiffer pour la cour de la Mairie de Pocapaglia et pour le belvédère de Via Cavour, dans le cadre de Creativamente Roero, un projet qui envisage la création d'un réseau dans la région du Roero pour mettre en valeur les lieux historiques liés au vin et à la créativité à travers des résidences accueillant des artistes italiens et internationaux, afin d'intégrer l'offre touristique locale avec un programme permanent susceptible de promouvoir une vision culturelle de grande valeur pour le territoire et de devenir le moteur d'un tourisme de qualité. La Residenza d'Artista (Résidence d'Artiste) invite des artistes à travailler, en s'inspirant de l'histoire et de la culture de la région, avec les communautés locales pour créer des œuvres qui deviennent partie intégrante du patrimoine commun. L'édition 2019 a proposé aux artistes de prendre, comme source d'inspiration, la forêt et la relation avec la nature, qui sont les éléments tangibles de ces territoires, mais qui, lorsqu'ils sont interprétés avec différents langages artistiques, constituent encore des sujets de recherche.

*Terra : Rocche* représente l'action de creuser la terre pour en extraire ce dont l'homme a besoin pour construire : des fils attachés au bâtiment tentent d'extraire le matériau contre la force de gravité grâce au poids d'une pierre trouvée dans la région, datant probablement de l'époque du retrait glaciaire.

Non loin de la Mairie, sur le nouveau point de vue panoramique, l'artiste a également créé *Terra : Bosco*, qui est un hommage à Masca Micilina, ou la sorcière Michelina, dont un livre datant des années 1700 raconte l'histoire jusqu'à son procès devant le tribunal de l'Inquisition quand, après avoir avoué et révélé le nom de toutes les autres sorcières de la région, elle fut brûlée et ses cendres furent dispersées parmi les Rocche (promontoires rocheux) de Pocapaglia. L'œuvre se compose d'un tronc récupéré dans ces bois et carbonisé, relié par des fils à l'arbre voisin établissant un dialogue métaphorique entre la mort et la vie, le bien et le mal.

Réalisé par Creativamente Roero  
Creativamente Roero est soutenu par la Fondazione CRC,  
la Fondazione CRT et la Compagnia di San Paolo



Terra: Rocche



Terra: Bosco

ph. Mattia Gaido e Marie Scollo

### Pocapaglia

Via Cavour

44.71941614075524,

7.886319565615583



## Liam Gillick - Hito Steyerl

*Per quante volte sia stato applicato il modello, i risultati sono stati più o meno gli stessi  
(Chaque fois que le modèle a été appliqué, les résultats ont été plus ou moins les mêmes), 2023*

L'opera, che ricopre tre facciate di un edificio storico nel centro di Roddino, è il risultato della collaborazione tra gli artisti Liam Gillick e Hito Steyerl. L'edificio, in passato sede delle scuole, oggi ospita uno studio medico, una biblioteca e una bottega incontro: è uno spazio multifunzionale, quotidianamente frequentato dalla cittadinanza.

L'intervento nasce dalla visione dall'alto del territorio e del modo in cui è suddiviso e lavorato: un motivo inclinato a griglia che riproduce l'andamento dei terreni. La gamma cromatica è stata ricavata grazie all'utilizzo di un programma in grado di incrociare dati di pubblico dominio - per esempio densità demografica, longevità degli abitanti, produttività del terreno per ettaro e condizioni climatiche - e di tradurli in codici, associarli a un colore e posizionarli nella struttura geometrica. I due elementi che hanno completamente sconvolto lo schema sono stati i cambiamenti climatici estremi e i conflitti.

Nell'intervento di Gillick e Steyerl, l'architettura diventa paesaggio, ritratto collettivo astratto ma radicato nella realtà del luogo: il racconto di un territorio in un preciso momento storico, che contiene la sua potenziale evoluzione e trasformazione. Il lavoro riflette allo stesso tempo il loro comune interesse per il linguaggio universale dei dati e le derive del sistema capitalistico, e quello per lo specifico contesto e le sue caratteristiche. Nelle parole degli artisti: "Il nostro intento è creare un'opera in grado di rappresentare il futuro, la continuità e il cambiamento".

Opera realizzata all'interno del progetto Prospettive/Perspectives

*L'œuvre, qui couvre trois façades d'un bâtiment historique du centre de Roddino, est le résultat de la collaboration entre les artistes Liam Gillick et Hito Steyerl. Le bâtiment, qui abritait autrefois des écoles, est aujourd'hui un cabinet médical, une bibliothèque et un café de conversation : c'est un espace multifonctionnel, fréquenté quotidiennement par les habitants de la ville.*

*L'intervention repose sur la vue aérienne du territoire, sa subdivision et ses cultures : un quadrillage incliné qui reproduit les contours du terrain. La gamme de couleurs a été obtenue grâce à l'utilisation d'un programme pouvant croiser des données de notoriété publique - comme la densité de population, la longévité des habitants, la productivité des terres par hectare et les conditions climatiques - et les traduire en codes, les associer à une couleur et les placer dans la structure géométrique. Le changement climatique extrême et les conflits constituent les deux éléments qui ont complètement bouleversé ce schéma.*

*Dans l'œuvre de Gillick et Steyerl, l'architecture devient un paysage, un portrait collectif abstrait mais ancré dans la réalité de ce lieu : l'histoire d'un territoire à un moment historique précis, représentant son évolution potentielle et sa transformation. L'œuvre reflète à la fois leur intérêt commun pour le langage universel des données et les dérives du système capitaliste, ainsi que l'attention qu'ils accordent à un contexte spécifique et à ses caractéristiques. Pour reprendre les mots des artistes : « Notre intention est de créer une œuvre capable de représenter l'avenir, la continuité et le changement. »*

Ouvre réalisée dans le projet Prospettive / Perspectives



ph. Lavezzo Studios - Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

### Roddino

Via Marconi, 12

44.572831612919956, 8.019688453399151



## David Tremlett

### Wall Drawing in Pastel for OPEN SPACE San Maurizio, 2019

Due anni dopo l'intervento a Coazzolo, David Tremlett ha nuovamente avuto l'occasione di tornare nelle sue amate Langhe, su invito del Relais San Maurizio, una dimora di lusso situata a Santo Stefano Belbo aperta nel 2002. Il Relais si trova in un monastero cistercense fondato nel 1619. Il monastero comprendeva anche una cappella, oggi sconsacrata, che conserva le volte affrescate e i pavimenti in pietra.

È in occasione della celebrazione dei quattrocento anni della fondazione del monastero che Tremlett è stato invitato ad intervenire sulle pareti bianche della cappella che creavano uno scollamento con la volta affrescata. Tremlett ha riconnesso e armonizzato l'architettura interna della cappella realizzando la base, la fondazione o il luogo su cui tutto si sostiene grazie al colore, alle forme, alla luce. Le tonalità scelte per la Cappella San Maurizio sono quelle calde delle Langhe, sono i colori accesi della terra e dell'uva per la parte inferiore e quelle più tenui del cielo e della luce per la parte superiore che va a dialogare direttamente con l'affresco seicentesco. In mezzo c'è l'orizzonte, quello che viene definito OPEN SPACE. L'opera rappresenta una conferma dell'impegno della Fondazione Gallo e del Relais San Maurizio a favore della valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico del territorio.

Courtesy Fondazione Gallo, Relais San Maurizio, Noire Gallery

*Deux ans après l'intervention à Coazzolo, David Tremlett a de nouveau eu l'occasion de retourner dans les Langhe qu'il aime tant, à l'invitation du Relais San Maurizio, une résidence de luxe située à Santo Stefano Belbo ouverte en 2002. Le Relais est situé dans un monastère cistercien fondé en 1619. Ce monastère comprenait également une chapelle, aujourd'hui désacralisée, qui conservent encore des voûtes ornées de fresques et des sols en pierre.*

*C'est à l'occasion de la célébration du quatre centième anniversaire de la fondation du monastère que Tremlett fut invité à intervenir sur les murs blancs de la chapelle qui étaient en décalage avec la voûte ornée de fresques. Tremlett a harmonisé et recréé le lien avec l'architecture intérieure de la chapelle en créant la base, la fondation ou l'endroit servant de soutien grâce à la couleur, les formes, la lumière. Les teintes choisies pour la Chapelle San Maurizio sont chaudes comme celles des Langhe, les couleurs vives de la terre et des raisins ont été choisies pour la partie basse et les teintes plus douces du ciel et de la lumière pour la partie haute qui sont en accord parfait avec la fresque du XVIIe siècle. Au milieu, se trouve l'horizon, appelé OPEN SPACE. L'œuvre confirme l'engagement de la Fondazione Gallo et du Relais San Maurizio en faveur de la valorisation du patrimoine culturel et architectural de la région.*

Commandité par Fondazione Gallo, Relais San Maurizio, Noire Gallery



ph. Luisa Porta

### Santo Stefano Belbo

Relais San Maurizio

44.70551439647088, 8.209506512754446

## David Tremlett

Per le Langhe (Pour les Langhe), 2020

È un legame ventennale quello che lega David Tremlett a questi luoghi e il titolo stesso di questo suo ultimo intervento è emblematico. La committenza dell'Oratorio di San Michele a Tremlett si deve alla lungimiranza degli amministratori locali. L'edificio, denominato anche Cappella dei Disciplinati, risale al XII secolo ed è situato nel centro del paese, di fronte alla chiesa parrocchiale. L'interno comprende due ambienti ben distinti, la parte a volta che conserva dei preziosi affreschi risalenti al XIV secolo della scuola di Macrino d'Alba e la parte più nuova con soffitto in legno ed è qui che il sindaco ha chiesto a Tremlett di intervenire. Il contatto è avvenuto alla vigilia del lockdown e l'artista che aveva avuto già modo di visitare il sito, ma era bloccato in Inghilterra, ha dovuto lavorare a distanza facendosi mandare immagini per progettare l'intervento e lasciare realizzare il wall drawing dai suoi fidati collaboratori locali, poiché questa tecnica prevede la stesura del colore direttamente con la mano. Tremlett ha dovuto confrontarsi con gli affreschi antichi presenti sulla volta attigua e ha dunque deciso di scegliere tutte le sfumature del grigio per riprendere in parte i colori degli affreschi originali e, in una concezione di opera d'arte site specific dunque che tiene in considerazione il contesto totale, anche la tonalità dei muri esterni. La coesistenza tra affresco antico e wall drawing contemporaneo, diventa un controcanto armonioso che parla di questi luoghi in cui la tradizione è diventata l'eccellenza attuale.

Per le Langhe è inserito nel progetto "Chiese a porte aperte" e nella relativa App, realizzata grazie alla Fondazione CRT. L'edificio, normalmente chiuso, apre le porte, tramite un codice Qr a chi ha installato l'applicazione sullo smartphone e prenotato una visita. La guida multimediale, attivata sempre dal telefono, narra le informazioni storiche, artistiche e devozionali e, con un pulsante virtuale, le porte si riaprono per uscire e si richiudono alle spalle.

*La relation qui unit David Tremlett à ces lieux dure depuis 20 ans et le titre de cette œuvre en témoigne. C'est grâce au discernement des élus locaux qu'a été choisi Tremlett pour la commande de l'Oratoire San Michele. L'édifice, également appelé Chapelle des Disciplinés (Chapelle des Disciplinés), date du XIIe siècle et se trouve au centre du village, en face de l'église paroissiale. L'intérieur se compose de deux espaces distincts, la partie voûtée qui conserve de précieuses fresques datant du XIVe siècle du peintre Macrino d'Alba et la partie plus récente avec un plafond en bois. C'est sur cette dernière partie que le maire a demandé à Tremlett d'intervenir. Cette requête lui fut adressée la veille du confinement et l'artiste, qui avait déjà eu l'occasion de visiter le site mais était bloqué en Angleterre, dut travailler à distance et se faire envoyer des photos pour concevoir l'intervention et permettre à ses collaborateurs locaux de confiance de réaliser le wall drawing, cette technique consistant à appliquer la couleur directement à la main. Tremlett a dû tenir compte des fresques anciennes de la voûte voisine et a donc décidé de choisir toutes les nuances de gris rappelant en partie les couleurs des fresques originales et, suivant une démarche artistique in situ qui tient compte du contexte environnant, également les tons des murs extérieurs. La concomitance des fresques anciennes et du wall drawing contemporain constitue un contrepoint harmonieux qui parle de ces lieux où la tradition est devenue l'excellence d'aujourd'hui.*

*Per le Langhe, fait partie du projet « Chiese a porte aperte » (Églises à portes ouvertes) et de l'Appli conçue pour ce dernier, réalisée grâce à la Fondazione CRT. Les portes de l'édifice, généralement fermées, s'ouvrent aux visiteurs disposant de l'application sur leurs smartphones et ayant réservé leur visite, grâce à la lecture d'un code QR. Le guide multimédia, activé à partir du téléphone, apporte des informations de type historique, artistique et dévotionnel et, à l'aide d'un bouton virtuel, les portes s'ouvrent pour sortir et se referment derrière vous.*



ph. Lea Anouchinsky - Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

### Serravalle Langhe

Confraternita di San Michele

44.560806, 8.057333





prospettive.art

Progetto finanziato a valere sul Programma Interreg V-A ALCOTRA 2014-2020.  
*Projet financé dans le cadre du Programme Interreg V-A ALCOTRA 2014-2020.*

